QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — Anno XL - N. 41 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 17 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La firma della convenzione culturale italo-magiara

La cerimonia a Palazzo Venezia - La riconoscenza ungherese

ROMA, 16 pom.

Oggi, alle ore 12, a Palazzo Venezia, è stato firmato dal Duce e dal Ministro ungherese dell'istruzione pubblica dott. Homan, la convenzione culturale tra l'Italia e l'Ungheria.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al Sottosegretario amministrativo del Ministero dell'istruzione pubblica ungherese, il Ministro di Ungheria presso la Reale Corte, col personale della Legazione, il Ministro dell'Educazione nazionale, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda ed agli Affari Esteri ed alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Educazione nazionale.

Dopo la firma il Ministro Homan ha pronunciato in italiano le seguenti parole:

Le parole del Ministro Homan

«Eccellenza, volendo dar fede della sincerità e profondità dei nostri sentimenti, mi permetta, Eccellenza, di esprimere tutta la nostra riconoscenza in poche parole in italiano, se anche non sono versato nella vostra bella e dolce lingua. La convenzione culturale stipulata oggi tra l'Italia e l'Ungheria significa la continuazione organica dei contatti culturali, sempre fruttiferi, esistenti da secoli fra le due Nazioni.

Ma questa convenzione è nello stesso tempo il coronamento del lungimirante concetto inaugurato e sviluppato da Vostra Eccellenza nel campo della collaborazione amichevole dei due popoli, congiunti da forti nessi storici.

Il popolo ungherese cresciuto sul suolo di una provincia romana, la Pannonia, altamente apprezza in questo fatto il prezioso segno della amicizia dimostrata da Vostra Eccellenza, da Sua Eccellenza il Conte De Vecchi e dall'intero popolo italiano, per la quale amicizia noi ungheresi siamo profondamente grati.

Mi auguro di tutto cuore che la convenzione firmata or ora serva di solida ed irremovibile base allo sviluppo futuro della fraternità storica italo-ungherese.

La risposta di Mussolini

Il Duce ha risposto ringraziando il Ministro per le sue parole e rilevando come questa convenzione sia un nuovo elemento che si aggiunge agli altri, di ordine politico e di ordine economico, i quali formano la base dell'amicizia che unisce il popolo italiano al popolo magiaro.

La portata dell'accordo

ROMA, 16 pom.

A pochi giorni di distanza dalla firma dell'accordo culturale italo-austriaco, è stato firmato oggi a Palazzo Venezia, dal Capo del Governo e dal Ministro ungherese della pubblica istruzione, signor Homan, la convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, che regola in modo organico e sistematico gli scambi culturali fra i due paesi.

La convenzione, che si ispira ai tradizionali vincoli di amicizia che legano i due Paesi, stabilisce la creazione di uno Istituto italiano di cultura a Budapest e di un analogo Istituto ungherese in Roma. Oltre ai compiti propri dei due Istituti per la diffusione delle scienze, delle lettere e delle arti, gli Istituti stessi serviranno come organi di coordinamento e di esecuzione per tutti gli altri compiti contemplati dalla convenzione e intesi ad intensificare i rapporti spirituali italo-ungheresi.

Per l'erezione della nuova sede dell'Istituto ungherese in Roma il Governo italiano ha messo a disposizione di quello ungherese il terreno adatto situato in Valle Giulia. I due Governi si assicurano per i rispettivi Istituti piena esenzione di dazi, di imposte e tasse di ogni genere per quanto si riferisce all'acquisto, alla costruzione e all'arredamento della sede dei due Istituti e al funzionamento di essi.

Altri articoli della convenzione riguardano le Borse di studio, lo scambio di studenti ai corsi universitari estivi, lo sviluppo dei rapporti fra le organizzazioni studentesche dei due Paesi e l'invio di studenti ai rispettivi campeggi.

Un docente italiano avrà una cattedra nell'Università di Budapest, mentre l'Università di Roma conserverà la cattedra di storia e letteratura ungherese affidata ad un professore ungherese. Sono istituite inoltre cattedre di lingua e letteratura italiana presso le Università di Pecs, di Debrecen e di Szegedi i nuovi lettorati di italiano funzioneranno nelle più importanti Università e scuole superiori, tra cui quella di scienze tecniche ed economiche di Budapest e gli Istituti biologici ungheresi di Tihany.

Presso la Regia Università di Bologna sarà istituita una cattedra di lingua e letteratura ungherese affidata ad un docente ungherese.

Viene regolata poi l'assunzione di nuovi lettori di lingua ungherese in alcune Università ed altri Istituti superiori italiani ed è prevista la possibilità di scambi temporanei di liberi docenti e scienziati.

Di speciale importanza sono le norme contenute nella convenzione per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie e speciali ungheresi.

Visite e cerimonie

ROMA, 16

Il Ministro della P. I. Ungherese Homan, il quale è ospite del ministro di Ungheria presso la Corte d'Italia, si è recato ieri col seguito al Quirinale per apporre la firma al registro di Corte.

Hanno avuto luogo poi i colloqui, di cui siete già stati informati, con il Duce e il Sottosegretario Suvich.

Nel pomeriggio l'illustre ospite si è recato a Valle Giulia, a visitare il terreno ove sorgerà l'istituto di cultura ungherese nel quale molto probabilmente verrà assorbita l'attuale accademia di Ungheria che, com'è noto, ha sede in via Giulia.

Il Ministro col seguito si è recato poi alla Città Universitaria ove ha lungamente sostato ammirando la imponenza delle opere e la severa linea architettonica e particolarmente interessandosi alla epigrafe latina posta sul frontone del solenne edificio.

Dopo avere espresso tutta la sua ammirazione per l'imponenza della città universitaria, l'illustre ospite si è recato a fare una breve visita alla Quadriennale d'arte.

Ieri sera alle ore 21 S. E. Homan ha partecipato a un pranzo ufficiale al Circolo dell'Aria.

Stamane alle ore 9 il ministro Homan ha visitato lo stadio Mussolini e l'Opera Balilla.

Ha avuto poi luogo a Palazzo Venezia la cerimonia della firma degli accordi culturali italo-ungheresi. Nel pomeriggio l'ospite visiterà il Dopolavoro, l'Opera Maternità ed Infanzia ed alcuni degli altri principali istituti creati dal Regime.

Alle ore 20.30 parteciperà ad una serata di gala che sarà offerta in suo onore al Teatro reale dell'Opera. Domenica 17 il ministro si recherà a Perugia per visitare l'Università per gli stranieri ed al ritorno a Roma sarà ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre.

Gli accordi culturali fra Austria ed Ungheria che, come già si sa, comprenderanno quelli firmati a Roma, saranno sottoscritti a Vienna il 3 marzo prossimo.

Austria e Italia

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 16

La «Narodni Listà» commenta l'articolo di Mussolini sull'Austria riconoscendo le giuste ragioni esposte sull'indipendenza austriaca e mettendo in rilievo lo sviluppo dei rapporti culturali italo-austriaci in contrapposto alla tendenza espansionistica tedesca in Austria.

Il sen. Salata a Vienna

per l'inizio dell'Istituto italiano di cultura

VIENNA, 16

E' qui giunto il sen. Salata per conferire col segretario di stato per l'istruzione, dott. Pernter onde predisporre l'inizio del funzionamento dell'Istituto italiano di cultura e delle altre attività previste dall'accordo culturale italo-austriaco firmato a Roma il 2 corr. e del quale è prossima la ratifica.

Lo stato molto avanzato dei lavori per la sistemazione provvisoria nella Horfburg ha reso possibile al sen. Salata di prevedere per la seconda metà di marzo l'inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura a Vienna, del quale egli assumerà la presidenza. Il Governo federale austriaco è stato informato delle disposizioni tecniche e finanziarie prese a Roma per rendere possibile il sollecito inizio della costruzione della sede dell'Istituto austriaco di cultura a valle Giulia e a Vienna sono stati elaborati ed approvati dall'Amministrazione austriaca dell'istruzione i relativi progetti.

La Commissione di difesa

tiene la quarta seduta

ROMA, 16

La 4.a riunione della 12.a sessione della Commissione suprema di difesa è stata tenuta ieri sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle 19.

La Commissione si riunirà nuovamente mercoledì 20 alle ore 16.

Il bilancio del Ministero

delle Corporazioni

ROMA, 16

E' stato distribuito alla Camera il Bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. La spesa per l'esercizio 1935-36 viene prevista per servizi dipendenti da detto Ministero a L. 7.412.156.080 con diminuzione di L. 4.839.684 in confronto della spesa complessiva autorizzata per l'anno 1934-35.

Problemi del commercio ortofrutticolo

esaminati dalle organizzazioni sindacali

ROMA, 16 pom.

Ha avuto luogo una riunione degli organi direttivi della Federazione nazionale di commercianti di prodotti ortofrutticoli per l'esame delle proposte di modifica da apportare alle norme tecniche sull'esportazione delle pesche. Alla riunione, oltre alle rappresentanze delle unioni dei commercianti e dei sindacati ortofrutticoli delle provincie interessate del Veneto e dell'Emilia, hanno preso parte anche i rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori e della sezione vendite collettive della Federazione italiana dei concorsi agrari espressamente invitati al fine di iniziare sul terreno concreto la collaborazione corporativa fra le categorie.

Sono state formulate le proposte da avanzare in merito all'Istituto nazionale per l'esportazione per i provvedimenti del caso. Si è riunita poi separatamente la Giunta esecutiva della Federazione per esaminare la situazione creatasi alle nostre esportazioni in Germania per effetto delle recenti disposizioni del Governo tedesco in materia di concessione delle divise.

Il Gran Consiglio del Fascismo

esamina la politica interna

e discute la situazione economica e organizzativa

ROMA, 16

Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la seconda riunione della sessione invernale dell'Anno XIII Era Fascista.

Erano presenti S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon De Revel, S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringalli, S. E. Volpi, l'on.le Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. De Stefani, S. E. Rocco, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto una breve relazione sulla politica interna.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economico-finanziaria.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e sulle organizzazioni, che da esso dipendono.

Sui vari argomenti hanno preso la parola Rossoni, Teruzzi, Cianetti e Muzzarini.

Il Gran Consiglio ha inoltre preso atto della deliberazione e delle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari 1932-1933 e 1933-1934.

La riunione del Gran Consiglio, che ha avuto termine alle ore 1.30, sarà ripresa questa sera alle ore 22.

Vivo interessamento a Parigi

PARIGI, 16

La seduta del Gran Consiglio del Fascismo è messa in rilievo dalla stampa francese che attribuisce alle decisioni dell'organo supremo del Regime una importanza speciale, a causa della situazione internazionale.

I giornali si compiacciono nell'apprendere che il Gran Consiglio si è interessato agli accordi di Roma che continuano ad essere considerati come un atto di capitale importanza nella storia del dopo guerra, atto che ha permesso di iniziare una nuova politica europea basata su una maggiore cordialità fra le grandi Potenze che debbono salvaguardare la pace.

Viene ritenuto inoltre che il Gran Consiglio si sia interessato ampiamente della situazione italo-abissina e questo fatto aumenta l'interesse dell'avvenimento.

Mussolini testimone alle nozze

della nipote Maria Teresa Mancini

ROMA, 16 pom.

Si sono stamane uniti in matrimonio, nella chiesa del Sacro Cuore, la signorina Maria Teresa Mancini, figliuola di Donna Edvige Mussolini, e il dott. Clemente Baccherini. Erano testimoni per la sposa il Duce ed il conte Pier Giovanni Ricci Crisolini; per lo sposo S. E. il conte Galeazzo Ciano ed il cav. di gr. cr. Massimo Del Fante.

La sposa in abito bianco a lungo strascico è entrata nella chiesa al braccio del Duce. La folla adunata foltissima innanzi al Tempio ha salutato con fervidissimi applausi.

Durante il rito, celebrato dal parroco Don Giovanni Brossa, sono stati eseguiti mottetti corali composti per le nozze Mancini-Baccherini dal salesiano Don Raffaele Antolisei.

Il parroco ha successivamente pronunciato parole di affettuoso e sincero augurio, ricordando agli sposi il prezioso compito della famiglia fatto per essi più diligente e severo per l'alto esempio di probità e di giustizia che viene dalla famiglia cui la sposa appartiene.

Da ultimo Don Giovanni Brossa ha dato lettura del messaggio con il quale il Santo Padre invia la sua Apostolica Benedizione.

Alla cerimonia hanno assistito personalità e autorità, numerosissimi amici e invitati. Quando gli sposi hanno lasciato il tempio e il Duce è riapparso alla folla in attesa, nuove alte acclamazioni lo hanno salutato.

Le promesse etiopiche

alla Francia

PARIGI, 16 pom.

Il massacro nel quale rimase ucciso coi suoi uomini il giovane amministratore francese Bernard, ha indotto il Governo di Parigi a prendere misure intese a rinforzare la sicurezza della Costa dei Somali e il porto di Gibuti.

E mentre, come si sa, le forze militari francesi in quella Colonia sono state rinforzate da numerosi effettivi, precauzioni sono state prese non solo per evitare che possano verificarsi gravi fatti del genere di quello di Mahreito, ma anche per poter parare a qualsiasi eventualità.

E' intanto giunto al Ministero delle Colonie il rapporto del governatore della Costa dei Somali, De Coppet, sul massacro. Il documento conferma le prime informazioni fornite sulla condotta eroica del Bernard, portatosi al soccorso di popolazioni protette dalla Francia, attaccate da tribù soggette ad Addis Abeba.

Il Governo etiopico, di fronte alle proteste energiche della Francia, ha accolto favorevolmente le domande che gli sono state presentate.

Inoltre ha promesso di prendere misure atte ad assicurare efficacemente la sicurezza della frontiera tra l'Abissinia e la Costa dei Somali. E' stata anche esaminata la possibilità di costituire una Commissione mista che deciderebbe le misure da prendere.

La situazione di anarchia che regna alle frontiere abissine coi possedimenti europei, e data la mancanza di autorità del Governo di Addis Abeba sui suoi soggetti, renderà difficile il mantenimento di queste promesse.

Si continua intanto a seguire con attenzione l'evoluzione della controversia italo-etiopica mentre permane la simpatia per l'atteggiamento del Governo di Roma.

Al banchetto degli « Amici di Bari », organizzato da questa delegazione della Fiera del Levante, ha preso la parola l'on. Soulier deputato di Parigi, occupandosi fra l'altro dell'Abissinia. Egli ha detto che la popolazione retta dal Governo di Addis Abeba è incapace di civilizzarsi. Spetta perciò alla latinità e nel caso specifico all'Italia con l'appoggio o almeno con il conforto della Francia di compiere una azione pacifica di civiltà nelle contrade etiopiche. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Dopo di lui ha parlato l'ex-sottosegretario di Stato François De Tessan, deputato della Marna, il quale ha espresso tutta la sua ammirazione per la grande nazione italiana.

Gli accordi di Londra nello scacchiere della politica europea

Le ripercussioni della risposta di Berlino

PARIGI, 16

Ecco il testo della Nota germanica in risposta alla comunicazione franco-inglese del 3 febbraio 1935, che è stata pubblicata ieri sera alle 19 simultaneamente a Berlino, a Londra e a Parigi:

Il Governo tedesco si dichiara d'accordo col Governo di S. M. britannica e col Governo francese per augurare sinceramente che siano rinforzate le garanzie della pace, il cui mantenimento è tanto nell'interesse della sicurezza della Germania quanto in quello della sicurezza degli altri Stati europei. Il Governo tedesco è lieto di constatare disposizioni favorevoli ad uno scambio di vedute fiducioso fra i diversi Governi, disposizioni che si esprimono nella comunicazione del Governo di S. M. britannica e del Governo francese.

Esso procederà ad un esame approfondito dell'insieme delle questioni relative alla politica europea che gli sono state sottoposte e che sono abbordate nella prima parte del comunicato di Londra.

Questo esame si inspirerà tanto alle disposizioni profondamente pacifiche quanto alla preoccupazione della sicurezza del Reich tedesco, la cui situazione geografica nel cuore dell'Europa è particolarmente esposta. Il Governo tedesco esaminerà in particolare con quali misure può essere evitato nell'avvenire il pericolo di una corsa agli armamenti, che è nato dal rifiuto degli Stati potentemente armati di procedere al disarmo previsto dai trattati.

Esso è persuaso che soltanto la volontà di riuscire ad accordi liberamente consentiti fra Stati sovrani tale e quale è espressa nel comunicato franco-inglese può condurre a regolamenti internazionali durevoli nel campo degli armamenti.

Il Governo tedesco accoglie con soddisfazione la proposta tendente ad accrescere la sicurezza contro gli attacchi aerei improvvisi con la conclusione in un termine tanto breve quanto possibile di una convenzione secondo i termini della quale il firmatario si porterebbe immediatamente al soccorso della vittima dell'aggressione non provocata per via aerea impegnando le sue forze aeree. Esso è pronto in principio ad impegnare le sue forze aeree per contribuire ad intimidire e ad arrestare i perturbatori eventuali della pace.

Esso è dunque disposto a trovare al più presto in un accordo liberamente negoziato coi Governi interessati le vie e i mezzi propri a realizzare una convenzione di questo genere che garantisca nella più larga misura possibile la sicurezza di tutti i firmatari.

Il Governo tedesco è del parere che dei negoziati intrapresi fra un troppo grande numero di partecipanti e insufficientemente preparati comportano come l'esperienza ha dimostrato e come ciò è del resto naturale degli attriti, che dovranno essere evitati nell'interesse stesso della conclusione di una tale convenzione aerea i cui effetti saranno assolutamente nuovi.

Prima di partecipare a tali negoziati il Governo tedesco stima opportuno di chiarire con conversazioni particolari coi Governi interessati una serie di questioni preliminari e di principio. Così esso sarebbe lieto che in seguito alle deliberazioni franco-britanniche che hanno avuto il Governo di S. M. britannica nella sua doppia qualità di partecipante alle conversazioni di Londra e di garante degli Accordi di Locarno fosse disposto ad impegnare anche col Governo tedesco uno scambio di vedute diretto a tale soggetto.

Il Governo tedesco è d'accordo col Governo di S. M. britannico e col Governo francese nel considerare che la conclusione di una convenzione aerea costituirebbe un'importante progresso nella via della solidarietà degli Stati europei e che essa sarebbe adatta a facilitare una soluzione degli altri problemi europei soddisfacenti per tutti gli Stati.

Il Reich mira a scindere l'accordo franco-britannico?

PARIGI, 16 pom.

Secondo le impressioni di questi circoli, il testo della Wilhelmstrasse nella sua laconicità tradisce in modo abbastanza chiaro il proposito di scindere le proposte franco - britanniche trattenendone quello che può meglio accontentare l'Inghilterra e lasciando indietro quello che più interessa la Francia, l'Italia e le altre potenze direttamente o indirettamente implicate nel negoziato.

La parte principale del documento è costituita dalle considerazioni sul progetto di convenzione aeronautica, progetto al quale il Reich non lesina il favore vedendoci il riconoscimento implicito della sua facoltà di possedere un'aviazione militare alla stessa stregua degli altri contraenti e pertanto come primo passo verso la abolizione pratica delle clausole militari del trattato di Versailles.

L'allusione della nota tedesca alla convenienza di discutere la convenzione aerea fra pochi governi è intesa qui come anche essa destinata ad assecondare la ripugnanza britannica a vedere quel patto uscire dal terreno limitatissimo della sicurezza renana.

I tentativi della Wilhelmstrasse per rompere l'interdipendenza faticosamente ottenuta a Londra dalla Francia tra la sistemazione del problema degli armamenti e quella del problema della sicurezza, sono vivamente rintuzzati dai principali organi parigini.

« La manovra del Reich — scrive il «Temps» — consisterebbe nell'accettare di prender parte a negoziati per la conclusione di un patto aereo di mutua assistenza, lasciando da parte l'essenziale, cioè il ritorno a Ginevra, la limitazione degli armamenti e la conclusione dei patti dell'Europa centrale e orientale, che debbono essere la chiave di volta del sistema di sicurezza contemplato. In altre parole il Governo tedesco fingerebbe di credere che vi sono nelle proposte franco britanniche quale risulta dalla dichiarazione comune del 3 febbraio, due cose totalmente indipendenti una dall'altra: un progetto di convenzione aerea e un piano di sicurezza e di limitazione degli armamenti. Per il primo, la Germania sarebbe disposta ad associarvisi, ma per quel che concerne il secondo riserverebbe interamente la risposta di principio da darsi a tale riguardo. Se è proprio questa la tattica fissata dal Governo del Reich, la conclusione di dieci giorni di riflessione e di deliberazione, si potrà dire che essa non ha la menoma probabilità di illudere l'opinione internazionale ».

Identico è il giudizio del *Journal des Dèbats*:

« La tattica tedesca è quale si prevedeva. Essa può riassumersi così: approfittare dell'occasione per legalizzare il riarmo, estrarre quel che può essere utilizzato a tale scopo, guadagnare tempo, manovrare in modo da separare per quanto è possibile la Francia e l'Inghilterra la cui unione è il grande timore del governo di Berlino. Non una parola del patto orientale, con il pretesto che anteriormente la Germania ha chiesto spiegazioni a tale riguardo. Non una parola neppure della Società delle Nazioni. Insomma, il disegno che risulta da questa risposta è di dissociare al tempo stesso le questioni poste ed i paesi che si trovano di fronte alla Germania ».

La leale fermezza del governo inglese

LONDRA, 16 pom.

In ambienti assai vicini a quelli ufficiali si dichiara che qualsiasi speranza del Governo del Reich di concludere una convenzione aerea separatamente dalle altre convenute a Londra nel recente incontro franco - britannico è destinata a un rapido insuccesso.

Negli stessi ambienti si mette in rilievo che l'Inghilterra rifiuterà di sottoscrivere una qualsiasi convenzione aerea se contemporaneamente non saranno firmati tutti gli altri protocolli proposti alla Germania dai Governi francese e britannico.

Il Governo britannico avrebbe dato assicurazione a vari rappresentanti diplomatici accreditati che l'insieme delle proposte fatte alla Germania forma un tutto inscindibile. Per quanto riguarda la Francia si sa che sull'argomento essa mantiene un atteggiamento ancora più fermo di quello britannico.

« I ministri dovranno studiare la risposta germanica a fondo prima di potere decidere in qual misura essa può venire considerata come una risposta soddisfacente alle proposte franco - britanniche nel loro insieme » — scrive il corrispondente diplomatico dell'agenzia *Reuter*.

L'agenzia *Havas* dice in una nota che la risposta della Germania alle proposte congiunte franco - inglesi ha prodotto nei circoli diplomatici inglesi un'impressione nettamente sfavorevole. Questa risposta richiede, si dice, una consultazione immediata dei governi francese ed inglese.

L'importanza della "Locarno aerea" per la Germania

GINEVRA, 16 pom.

Il *Journal de Geneve* commenta la risposta tedesca alla proposta franco - inglese concordata a Londra.

Il giornale osserva che lo sviluppo dell'aviazione mette la Germania in una situazione simile a quella dell'Inghilterra: il Reich diventa altrettando vulnerabile. Esso è alla portata di squadriglie che possono partire da Stati relativamente lontani e che non hanno con la Germania nessuna frontiera comune. Ora l'Unione Sovietica si trova attualmente in possesso di una aviazione considerevolissima.

Non ci si può dunque stupire se la Germania tiene a premunirsi contro una minaccia posssibile e non intenda restare alla mercè di un attacco dell'aviazione sovietica.

Il giornale conclude:

« Ecco perchè la proposta di estendere le disposizioni di Locarno al campo dell'aviazione trova accoglienza favorevolissima a Berlino. Francia, Inghilterra e Germania sono subito d'accordo su questo punto essenziale. E se, come è probabile, la garanzia austriaca è firmata dal Reich, una convenzione aerea ne formerà il complemento naturale: i desideri dell'Italia, nettamente espressi qualche giorno fa, saranno a questo riguardo giustamente soddisfatti ».

Motivi concordi e polemiche della stampa tedesca

BERLINO, 16 pom.

Unanime è in tutti i commenti il richiamo... alle buone disposizioni della Germania, sempre del resto ripetute e di cui è un'altra prova, dicono, la rapidità stessa della risposta ad intavolare trattative per una collaborazione ai fini della conciliazione europea, sempre che però, s'intende, la Germania ottenga la parità assoluta non soltanto teorica, ma pratica, dalla quale ha sempre dichiarato di non potere decampare.

Altro punto su cui tutti i commenti unanimemente convergono, è la tendenza di mettere in speciale rilievo il patto aereo e quasi distaccarlo e autonomizzarlo da tutto il resto del negoziato futuro.

Infine, un lato comune è pure la avversione a trattative in conferenze collettive. I giornali a questo proposito si pronunciano tutti per trattative diplomatiche per via normale, per il metodo insomma delle trattative a due; che queste trattative a due debbono essere iniziate prima di tutto con l'Inghilterra per passare poi agli altri.

Il « Voelkischer Beobachter », dopo avere polemizzato col « Temps », scrive:

Il razzismo e la scienza

Per un'inchiesta internazionale

L'avvento al potere del nazionalsocialismo ha posto il problema della cosidetta *filosofia della razza*. Il razzismo ha perduto il carattere antropologico, quello cioè di un'ipotesi meramente scientifica, per assumere il carattere di una concezione ideologica fondamentale, di una *Weltanschauung*, come dicono i tedeschi, che deve regolare la vita in tutti i suoi aspetti e le sue manifestazioni, dalle più elementari alle più complesse.

La *Weltanschauung* razzista subordina la vita spirituale e materiale dei popoli, il grado della loro civiltà, i loro istituti sociali e religiosi alla composizione razziale dei popoli stessi. L'umanità si divide in razze superiori inferiori e miste: naturalmente la razza superiore è la cosidetta razza ariana i cui rappresentanti puri sono oggi i tedeschi: i tedeschi sono quindi i depositari della vera civiltà, perciò hanno il dovere di far di tutto perchè il loro campo d'azione sia sempre più vasto: solo così si serve la causa della vera civiltà.

Le conseguenze politiche di una tale pretesa sono evidenti; e sono anche evidenti le conseguenze d'ordine culturale e spirituale che derivano da una premessa dogmatica basata su di un fatto materiale che fino a ieri era valutato soltanto nella zootecnia e, solo in via d'ipotesi, nel campo delle scienze biologiche. Tutte le manifestazioni religiose, sociali, culturali e scientifiche debbono ispirarsi al principio della razza e dell'ereditarietà: una cosa potrà dirsi morale solo se giudicata conveniente agli interessi della comunità di sangue. Ne consegue la condanna di ogni valore spirituale ed etico che abbia valore universale e l'apoteosi di un particolarismo materialistico in contrasto con tutti i valori universali e in primo luogo col Cristianesimo che stabilisce l'eguaglianza e la fraternità di tutti gli uomini.

* * *

Questa tendenza anticristiana del razzismo, sempre più evidente nelle continue riaffermazioni ideologiche dei dottrinari nazionalsocialisti è più che bastevole per indicare quale debba essere l'atteggiamento di noi cattolici di fronte alla mitologia del sangue e alla sua cosidetta *Weltanschauung*. Ma essa offre anche l'occasione di constatare una volta di più come una concezione fondata sull'errore scientifico conduca infallibilmente alle più gravi aberrazioni. Infatti anche dal punto di vista strettamente scientifico, checchè dicano i dottrinari nazionalsocialisti col benevolo assenso della scienza ufficiale tedesca, la dottrina della razza non si può giustificare.

Ad onta di ciò v'è un fatto che non si può trascurare: ed è che molti milioni di persone per le quali l'obbiezione religiosa non ha importanza accettano la *Weltanschauung* del sangue come un nuovo vangelo ispiratore della vita. Questo fenomeno, uno dei più singolari che la storia ricordi, non può essere ignorato da tutti coloro che si preoccupano delle sorti della civiltà contemporanea. E la non ignoranza deve implicare un esame dettagliato del problema della razza sotto tutti gli aspetti, uno studio della sua giustificazione razionale e quindi, una definizione inoppugnabile che abbia un valore definitivo. La scienza ha il dovere di difendere la propria reputazione e non può cavarsela, agli occhi del mondo, con una condanna generica o con una serie di condanne individuali e particolari.

* * *

Tale necessità comincia ad essere compresa: abbiamo sotto gli occhi un opuscolo di un medico cecoslovacco, il dott. Ignaz Zollschan, che pone chiaramente il problema ed indica la via che dovrebbe seguirsi per risolverlo. (I. Zollschan: *Le rôle du facteur racial dans les questions fondamentales de la morphologie culturelle* - Paris, Rousseau, 1934).

Nelle prime pagine di questo fascicolo lo Zollschan espone quelli che per lui sono i motivi che hanno provocato il nascere della mitologia razzista. Tali motivi sarebbero d'ordine romantico, sentimentale, creati dalla delusione della Germania vinta, dalle umiliazioni subite e dalla volontà di tornare allo splendore di un tempo. Ma un tale stato d'animo, di per sè irrazionale, aveva bisogno per imporsi alle masse di una giustificazione razionale: e questa giustificazione venne ricercata da una parte nelle scienze naturali (antropologia e biologia), dall'altra in quelle storiche e sociali.

Si può obbiettare allo Zollschan che l'orgoglio razzista, almeno in germe, esisteva anche prima della guerra: tutta la vecchia *Kultur* si basa implicitamente sulla supremazia del germanesimo; i pangermanisti austriaci del *Los von Rom Bewegung* sono, agli inizi del secolo, dei veri e propri precursori del razzismo. Ma il problema delle origini, che del resto l'A. si limita ad accennare, è pel momento di carattere secondario e sarà materia di studio per gli storici. Quello che maggiormente interessa in quest'ora è il fenomeno presente e reale del razzismo.

Di fronte a questa realtà lo Zollschan assume un atteggiamento che cerca di rendere il più imparziale possibile; egli chiede che la scienza internazionale risolva con criteri rigorosamente scientifici il quesito seguente: «Se il fattore della razza abbia un valore esclusivo — od essenziale — nell'evoluzione della cultura».

Posto questo problema, che investe tutti i campi della cultura, lo Zollschan espone in brevissimi punti schematici le presunte basi scientifiche e culturali del razzismo. Indi, e con lo stesso criterio, espone gli interrogativi fondamentali che l'inchiesta da lui desiderata dovrebbe porre. Riassumere tali quesiti, già tanto sintetici, non è possibile: bisognerebbe tradurli integralmente e questo non possiamo farlo per evidenti ragioni di spazio.

A noi basta sottolineare l'enorme importanza dell'iniziativa che lo Zollschan propone giacchè i risultati di un'inchiesta sul razzismo, condotta con criteri rigorosamente scientifici e che prescinda (questo è essenziale) da ogni preoccupazione politica, non possono esser dubbi.

Per il cattolicismo, l'abbiamo già detto, la *Weltanschauung* della razza, fondata sulla materialità del sangue, è senz'altro errata: è una forma di materialismo zoologico senza precedenti.

Ma noi abbiamo tutto da guadagnare, ora come sempre, da una parola definitiva detta dalla scienza per la verità.

f. a.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il giornale è una possente leva spirituale

Perchè non utilizzarne ogni possibilità al cento per cento?

87° elenco

Somma precedente L. 175.609,10

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Mezzetti Don Ildebrando, S. Martino in Pedriolo » 100,—
N. N., Bologna » 10,—

COMACCHIO

Parrocchia dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo di Ostellato:
Gruppo Donne Cattoliche:
Betti Lea » 1,—
Samaritani Angiolina » 0,25
Folegatti Cesarina » 0,25
Virgili Elisa » 2,—
Bottoni Dea » 1,—
Sangiorgi Carmelina » 0,50
Alvisi Rita » 0,50
Alvisi Primina » 0,50
Dott.a Elisa Bidone » 1,—
Reali Luigia » 0,50
Virgili Eleonora » 1,—
Bottoni Angelina » 0,50
Romagnoli Emilia » 0,50
Altre socie » 2,50
Gruppo Giovani Cattoliche:
Aspiranti:
Alberti Marta » 0,20
Buzzoni Teresa » 0,10
Gramigna Ines » 0,10
Mutterle Clara » 0,30
Mellancina Liliana » 0,30
Pozzati Maria » 0,20
Riboli Demiride » 0,10
Riboli Sigine » 0,10
Riboli Anda » 0,10
Tomei Maria » 0,10
Rocchi Elsa » 0,10
Effettive:
Brugnatti Dina » 0,30
Brugnatti Comema » 0,50
Cavallari Teresina » 1,—
Cenacchi Anatolia » 0,50
Cristofori Noemi » 0,50
Farinelli Maria Ida » 0,50
Forlani Edea » 1,—
Buzzoni Selicca » 0,50
Guidi Betta » 0,40
Mellancina Luisa » 0,50
Orioli Egloge » 0,30
Pollastri Jolanda » 1,50
Pollastri Delia » 1,—
Pambianchi Irene » 0,50
Ruzza Giulia » 0,50
Sacchieri Alma » 0,50
Tosi Maria » 0,50
Zampini Evelina » 0,50

FAENZA

Prof. Oreste Mazzotti » 5,—
Gli operai: P. Locatelli, N. Garavini, Gaspare Casadio, Silvio Nanni, Francesco Tavoni, Antonio Camerini, G. Montenegro 2.a offerta), G. Ravaioli (2.a offerta) » 8,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Domenico Savio» di Castel Raniero, unitamente al Parroco Don Aldo Cimatti (2.a offerta) » 5,75

FERRARA

Gli operai dello Stabilimento Industrie Grafiche, Ferrara » 10,—

FIDENZA

Robuschi Don Cesare, Villanova d'Arda » 4,—

FORLI'

Fuzzi Giuseppe, Forlì » 5,—
Cortesi Giulio, Forlì » 1,—

PARMA

Mons. Enrico Grassi, Fontanellato (2.a offerta) » 18,—

REGGIO

Fra i commensali di Maillo, nella festa di S. Ignazio V. N. ed altri amici, «per il valoroso nostro quotidiano, coi più fervidi auguri». Castelnuovo Monti » 40,—

SARSINA

Can.co Orazio Fabbri, Sarsina » 10,—
Can.co Ugo Gori, Parroco di Montecastello » 10,—
Don Domenico Foschi, Parroco di Montecoronaro, con alcune persone » 10,—
Don Getullio Merciari, Parroco di Turrito » 10,—

Marche

FERMO

Prepositura di Massa Fermana:
Sac. Bonfiglio Bonfigli, Prevosto di Massa Fermana: «Salutando cordialmente gli ex-compagni del Seminario Teologico, li ricorda nel Signore e li prega vivamente di far opera di indefesso apostolato per la buona stampa. Tutti i cattolici devono leggere i giornali benedetti dal Papa, dagli Ecc.mi Vescovi. Nessun cattolico deve mancare di fare qualche piccolo sacrificio per dar vita prospera al nostro giornale quotidiano perchè possa sempre più e sempre meglio cooperare alla diffusione del Regno di Cristo. Faccio i migliori auguri perchè tutti i cattolici sentano questo bisogno: perchè nella sottoscrizione non vi sia un rallentamento; ad majora» (2.a offerta) » 5,—
Unione Uomini di A. C. «Vico Necchi» di Massa Fermana:
Passerini Francesco, Presidente » 1,—
Roberti Gregorio » 0,50
Jommi Virgilio » 1,—
Torresi Giuseppe » 0,50
Ciccioli Giuseppe » 0,30
Jommi Giuseppe » 0,30
Comodo Luigi » 0,30
Contigiani Dario » 0,30
Gobbi Giuseppe » 0,30
Vecchi Giuseppe » 0,30
Giuliani Luigi » 0,50
Linfozzi Giuseppe » 0,30
Cecchi Angelo » 0,30
Ciccioli Carlo » 0,50
Monesi Rinaldo » 0,30
Rastelli Vito » 0,50
Passerini Nicola » 0,50
Vecchi Luigi » 0,50
Corradetti Francesco » 0,30
Frontoni Nazzareno » 0,30
Antonelli Federico » 0,30
Calamita Antonio » 0,30
Associazione Giov. Maschile di S. Lorenzo di Massa Fermana (2.a offerta):
Jommi Giuseppe, Presidente » 5,—
Rastelli Remo, Renato e Rodolfo » 1,—
Jommi Floro, Gennaro, Tommaso, Adriano » 1,—
Vecchi Alceo » 0,50
Comodo Argillo » 0,50
Rosati Augusto » 0,50
Roberti Secondo, Segretario » 0,50
Monesi Antonio » 0,60
Santucci Fulvio » 0,50
Procaccini Vittorio » 0,50
Contigiani Corrado » 0,30
Gennani Tullio » 0,50
Moglianesi Primo » 0,50
Gruppo Donne di A. C. «S. Monica» di Massa Fermana:
Bonfigli Francesca » 2,—
Santucci Cristina » 0,50
Santucci Gilda » 0,50
Rastelli Germana » 0,50
Passerini Giuseppa » 0,50
Jommi Francesca » 0,50
Rastelli Adele » 0,50
Corridoni Blandina » 0,50
Roberti Filomena » 0,50
Maimi Speranza » 0,50
Monesi Maria » 0,50
Vecchi Elena » 0,50
Corona Maria » 1,—
Giuliani Maria » 0,50
Linfozzi Annunziata » 0,50
Linfozzi Filomena » 0,50
Scoccia Pia » 0,50
Frontoni Maddalena » 0,50
Lattanzi Anna » 0,50
Lombi Quinta » 0,50
Cecchi Marianna » 0,50
Cesetti Carolina » 0,50
Moglianesi Pia » 0,50
Menecozzi Maria » 0,50
Lombi Maria » 0,50
Sebastiani Anna » 0,50
Giuliani Assunta » 0,50
Tarulli Argia » 0,50
Silenzi Nazzarena » 0,50
Moglianesi Giacinta » 0,50
Deminicis Giuseppa » 3,—
Gioventù Femminile di A. C. «S. Teresa del Bambin Gesù» di Massa Fermana:
Roberti Desdemona, Presidente » 0,50
Roberti Flora » 0,50
Rosati Natalina » 0,50
Rosati Getulia » 0,50
Deminicis Chiara » 1,—
Ciccioli Emma » 0,50
Moglianesi Maria » 0,50
Rastelli Maria » 0,50
Vecchi Derna » 0,50
Vecchi Irma » 0,50
Vecchi Myriam » 0,50
Procaccini Blandina » 0,50
Procaccini Giulia » 0,50
Procaccini Elena » 0,50
Jommi Italia » 0,50
Jommi Luisa » 0,50
Passerini Antonia » 0,50
Grasselli Elisa » 0,50
Persichini Maria » 0,50
Jommi Emilia » 1,10
Sezione Aspiranti dell'Associazione Giovanile Maschile di A. C. di Massa Fermana: 22 soci, lire 0,20 ciascuno » 4,40
Fanciulli Cattolici di Massa Fermana: 10, L. 0,15 ciascuno » 1,50
Piccolissimi, Massa Fermana: 10, L. 0,10 ciascuno » 1,—
Aspiranti Giov. Femminile di Massa Fermana: n. 13 » 3,—
Beniamine di Massa Fermana: n. 28 » 3,—
Piccolissime di Massa Fermana: n. 10 » 1,—

FOSSOMBRONE

Elena Bertinelli, Presidente Diocesana Donne di A. C., Fossombrone, «invitando tutte le consorelle, dirigenti e socie, a fare altrettanto. Quale considerevole contributo non ne verrebbe al nostro caro quotidiano dal piccolo sacrificio di ciascuna!» » 5,—

Piemonte

PINEROLO

Can.co Teol. Camillo Mondon, Luserna » 48,—

Toscana

AREZZO

Edvige Mazzoleni, Bibbiena » 5,—

COLLE VAL D'ELSA

Gruppo Uomini di A. C. della Propositura di S. Agostino in Colle Val d'Elsa » 10,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «A. Manzoni» in Colle Val d'Elsa » 7,50
Agnetti Celo, Presidente degli Zelatori dell'Apostolato della Preghiera di Colle Val d'Elsa (2.a offerta) » 5,—

LUCCA

Unione Uomini di A. C. di S. Concordio, Lucca » 10,—

Tre Venezie

ADRIA

Gli alunni del Collegio dell'Angelo Custode, Rovigo » 100,—
Baratto Don Ercole, Sariano, «la mia umile offerta» » 5,—
Barchi Don Silvio, Parroco di Castelnuovo Bariano » 10,—
La Sezione Aspiranti della Associazione «S. Tarcisio Martire» di Castelnuovo Bariano»:
Munari Renzo » 3,—
Cugini Orito » 0,20
Verzola Mario » 0,10
Davi Mario » 0,10
Furini Dimer » 0,10
Malerba Ermanno » 0,10
Furini Rino » 0,10
Mantovani Aleardo » 0,20
Canola Renzo » 0,20
Benati Bruno » 0,10
Furini Antonio » 0,20
Daccordi Selvino » 0,10
Bianchi Renzo » 0,20
Spirandelli Renzo » 0,10
Boschini Vittorio » 0,20
Cavobianchi Carlo » 0,10
Rivaroli Gino » 0,20
Verzola Giovanni » 0,10
Gurzoni Castore » 0,10
Marini Bruno » 0,60
Verzola Orazio » 0,10
Negri Nino » 0,10
Ravagnani Idros » 0,10
Malerba Edoardo » 0,30
Ravagnani Vitellio » 0,10
Bighinati Ordes » 0,20
Chiozzini Primo » 0,05
Zaramella Luigi » 0,10
Chiozzini Secondo » 0,10
Vallicelli Sergio » 0,10
Verzola Giuseppe » 0,10
Pavani Sergio » 0,10
Barbanti Mario » 0,10
Gurzoni Polluce » 0,10
Prandini Walter » 0,20
Malerba Mario di Diego » 0[illegible]
Bernardelli Rino » 1,—
Garbellini Mario » 0,30
Caramori Ordes » 0,20
Ferraresi Nino » 0,20
Calza Odone » 0,10
Biancardi Narciso » 0,10
Fornari Evio » 0,10
Canola Artemio » 0,20
Pavani Alino » 0,10
Fortuna Davino » 0,20
Besutti Tonino » 0,10
Sezione Beniamine dell'Associazione «S. Bernardetta Soubirous», Castelnuovo Bariano:
Malerba Elia » 0,50
Martini Mattea » 0,20
Cugini Anna » 0,10
Caleffi Gina » 0,10
Mazzoni Noemi » 0,10
Ferlin Lucia » 0,10
Biancardi Ricordina » 0,10
Degli Antoni Albonea » 0,20
Biancardi Eva » 0,10
Malatrasi Vittorina » 0,10
Bolognesi Esdra » 0,10
Benati Selia » 0,10
Biancardi Maria » 0,10
Natali Clara » 0,50
Biancardi Velia » 0,10
Vallicelli Edna » 0,10
Biancardi Cleofe » 0,10
Ravagnani Carolina » 0,10
Verzola Albina » 0,10
Fioravanti Clelia » 0,10
Daccordi Maria » 0,10
Bernardelli Lucia » 0,20
Daccordi Selvina » 0,10
Veronesi Liliana » 0,50
Zanella Ricordina » 0,10
Bernardelli Lina » 0,50
Natali Angiolina » 0,50
Tonini Lidia » 0,10
Caramori Maria » 0,10
Galliera Lilia » 0,20
Barbanti Anna » 0,10
Furini Bruna » 0,20
Verzola Lodovica » 0,10
Boschini Wanda » 0,20
Ferraresi Idres » 0,10
Castellani Licia » 0,20
Biancardi Lidia » 0,20
Guidi Mirta » 0,10
Comini Matilde » 0,10
Rossi Albertina » 0,10
Chiccoli Lina » 0,10
Malatrasi Lucia » 0,10
Biancardi Rea » 0[illegible]
Zavatta Dorina » 0,20

TRENTO

Janes dott. Luigi, Trento » 3,—

TREVISO

Giunta Diocesana di A. C., Treviso (2.a offerta) » 50,—
Società Anonima Tipografica Editrice Trevigiana, Treviso, «nel Quarantennio de *L'Avvenire d'Italia*, beneaugurando» » 100,—
Rag. Aurelio Ballarin, Direttore Sede di Treviso della Banca Cattolica del Veneto, Treviso (2.a offerta) » 25,—
Avv. Domenico Gioco, Treviso » 20,—
Traversin Augusto, Treviso » 5,—

TRIESTE

Federazione Diocesana Gioventù di A. C., Trieste, «augurando prosperità e nuove vittorie al valoroso *Avvenire d'Italia*» » 25,—

VICENZA

Parrocchia di Breganze: «affinchè i non veggenti veggano, i ciechi leggano ed i tardi di cuore credano che sotto la veste del giornale cattolico sta nascosto Gesù Cristo», offre L. **314,55** e precisamente:
Clero della Parrocchia » 50,—
I giovani del dramma sacro «Jesus» per riconoscenza delle tanto cortesi e favorevoli relazioni » 50,—
La Sezione Veneta dell'«Unitalsi» per l'aiuto continuo all'opera che glorifica l'Immacolata e conforta tanti infelici » 50,—
La Conferenza San Vincenzo » 13,—
Il Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi » 10,—
Le Donne di Azione Cattolica » 10,—
L'Associazione S. Lucia della G. C. F. I. » 16,65
La Sottofederazione Uomini di Az. Cattolica » 12,—
Busarello Antonio » 5,—
Micheletto Antonio » 5,—
Fioravanzo Irene » 5,—
Carli Igino » 2,—
Frigo Teresa » 1,—
Fanciulli della Dottrina Cristiana » 9,90
Sperotto Vittorio e Maria » 4,—
Rizzato Stellina » 5,—
Dal Carobbo Luigia » 3,—
Borga Silvia » 5,—
Testolin Angela » 2,—
Dal Santo Maria » 1,—
Battistella Maddalena » 2,—
N. N. » 5,—
Sartori Gio. Batta » 1,—
Dal Santo Carlo » 1,—
Guerra Pietro » 5,—
Moresco Giuseppe » 5,—
Fratelli Scudella » 2,—
Lavarda Giovanni » 20,—
N. N. » 10,—
N. N. » 4,—
Parrocchia di S. Caterina di Vicenza: Clero e Associazioni di A. C. di S. Caterina (città), dopo aver contribuito pro Azione Cattolica Diocesana, riuniti in entusiastica Assemblea celebrativa, inviano all'*Avvenire d'Italia*, coll'augurio di più alte conquiste » 55,50
Parrocchia di Villaga:
Parroco » 5,—
Maestra Dani e famiglia » 3,—
Sigolla Ombellina » 1,—
Sigolla Angelina » 1,—
Munari Elisa » 1,—
Belluco Paola » 1,—
Scavazza Maria » 2,—
Mazzaron Rosa » 1,—
Zarantonello Candido » 1,—
Panarotto Giuseppe » 1,—
Fraccaro Desiderio » 1,20
Don Biagio Dalla Pozza, Valdagno (2.a offerta) » 10,—
Sezione Parrocchiale Buona Stampa, Valdagno » 20,—
Dalla Paola Don Silvio, Castelnovo » 8,—
Dott. Antonio Battilana, Montecchio Maggiore » 8,—
Nogara Guglielmo, Vicenza » 5,—
Pontarin Guglielmo, Cavazzale » 1,—

Totale L. 176.878,45

Dalla Città del Vaticano

La commemorazione del Martire S. Valentino

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il «Cullegium Cultorum Martirum» ha commemorato il Martire S. Valentino nel Cimitero della Via Flaminia. Alle 10,30, nella grande Cripta, il Superiore dei Salvatoriani ha celebrato la Messa solenne. Quindi è seguita la conferenza archeologica di Mons. Giulio Belvederi, che ha rievocato la grande figura di S. Valentino.

La morte di mons. Antonio Monch

Giunge notizia della morte di Mons. Antonio Monch, Ausiliare di Treviri. Era nato nel 1870. Fu nominato Ausiliare del Vescovo di Treviri il 3 luglio 1915.

Ufficio funebre nel trigesimo della morte di Mons. Oliva

MILANO, 16

Lunedì prossimo, ricorrendo il trigesimo della morte di Mons. Oliva, il compianto direttore dell'*Italia*, sarà celebrato, a cura del giornale stesso, un Ufficio funebre, da Mons. Asti, a S. Bernardino.

Sarà anche pubblicato un fascicolo speciale in ricordo dello Scomparso.

Il Direttore del Sindacato Giornalisti — di cui Mons. Oliva faceva parte — ha promesso, poi, una solenne commemorazione che sarà tenuta la sera stessa di lunedì nel Salone della Federazione Fascista in Piazza Belgioioso, alle ore 21. Terrà il discorso commemorativo Luciano Berra, capo cronista dell'*Italia*.

L'on. De Marsico a Bruxelles illustra i Patti Lateranensi

BRUXELLES, 16 pom.

Su invito dell'Istituto di Cultura italiana a Bruxelles, l'on. Alfredo De Marsico ha tenuta una interessante conferenza sui Patti del Laterano, davanti ad un numeroso uditorio, in cui si notavano il Nunzio Apostolico, l'Incaricato d'Affari ed il Console Generale d'Italia, e numerose personalità belghe e italiane. L'on. De Marsico ha tenuto anche un'altra conferenza al Palazzo di Giustizia sul tema: «La riforma fascista dei Codici, riportando grande successo.

Gli iscritti alle scuole confessionali in Germania

MONACO DI BAVIERA, 16

La lotta ingaggiata fra il Partito e le Autorità Ecclesiastiche per la scuola elementare, si è ora chiusa con i seguenti risultati delle iscrizioni, per il nuovo anno scolastico: Scuole confessionali cattoliche 36.463 alunni in confronto a 48.189. Scuola collettiva tedesca, sostenuta dai nazisti, iscrizioni 19.233 in confronto di 8.980 del 1934.

Il numero degli alunni delle scuole cattoliche è così diminuito di circa il 25 per cento, in confronto all'anno scorso. Quale ultima scaramuccia, in questa materia, va segnalata la convocazione per domani di una grande manifestazione di genitori, ai quali il Provveditore agli Studi, dott. Bauer, fautore della scuola collettiva nazista, risponderà al Cardinale Faulhaber, che, come è noto, alla presenza del Principe Rupperto, di alte Autorità Ecclesiastiche e della aristocrazia, acclamato dal pubblico, mosse dal pulpito vive parole di biasimo, la cui diffusione stampata fu proibita dai fautori della scuola collettiva, incolpandole di violazione del concordato.

La morte di Maurice Crosset

PARIGI, 16

E' morto Maurice Crosset, amministratore ordinario del Collegio di Francia, ellenista eminente. Scrisse una importante Storia letteraria della Grecia e diversi studi su Platone e Luciano.

L'Ungheria e le riforme progettate da Goemboes

BUDAPEST, 16

Il conflitto Goemboes-Bethlen, già privatamente appianato per l'intervento personale del Regegnte Horthy, è stato portato davanti al Consiglio di Stato. Un pieno accordo è raggiunto su tutte le questioni, compresa quella del progetto di legge formulato da Goemboes e che egli sottoporrà all'approvazione della Camera, relativo all'accrescimento dei poteri conferiti dalla Costituzione al Reggente.

Il progetto di legge, approvato alla unanimità dalla direzione del partito, conferirà al Reggente tutti i diritti di cui era investito il Sovrano, ad eccezione di quello di concedere titoli nobiliari e di nominare i vescovi.

Alla Radio il presidente del Consiglio Goemboes ha fatto, sotto forma di dialogo, le tanto attese dichiarazioni dopo le divergenze e le polemiche sorte in questi ultimi tempi in seno al partito dell'Unità nazionale, il partito della maggioranza governativa, e in modo particolare per le divergenze che si erano acuite tra il Presidente del Consiglio stesso e il conte Bethlen circa le direttive politiche da seguire nelle prossime trattative internazionali in relazione allaccordo raggiunto a Roma fra Mussolini e Laval.

Le dichiarazioni di Goemboes mentre sono molto brevi per quanto riguarda la politica estera, sono ampie e programmatiche per quanto riguarda la politica interna del Paese.

Secondo Goemboes molti segni incoraggianti dimostrano che l'Europa si avvia alla pacificazione e alla riconciliazione tra le Nazioni. Gli accordi tripartiti di Roma, che costituiscono un esempio di leale cooperazione tra Nazioni amiche, l'accordo di Roma Mussolini-Laval, la pacifica soluzione del problema della Saar e l'accordo di Londra, nonchè il probabile riconoscimento della parità alla Germania, servono tutti la collaborazione internazionale.

L'Ungheria è prontissima a contribuire alla rinascita europea, guidata da due principi: servire onestamente la pace e far valere le sue giuste esigenze nazionali, nella convinzione che il suo punto di vista circa le varie questioni europee ha sempre maggior peso. In Europa, l'Ungheria non è più sola: ha amici nuovi, oltre ai vecchi, sui quali può sicuramente contare. Goeboes ritiene venuto il momento di realizzare alcune riforme. Occorre dividere meglio il patrimonio terriero nazionale, mantenendo una giusta proporzione tra grandi, medi e piccoli proprietari: mettere il capitale al servizio degli interessi generali economici del Paese e dirigere a beneficio della massa tutta la politica economica nazionale, allo scopo di attenuare certe note situazioni privilegiate, pur rimanendo fedeli ai principi della millenaria Costituzione. Questo non significa una politica anticapitalistica, cioè diretta contro la proprietà o la ricchezza. La politica finanziaria ungherese rimarrà immutata badando a impedire qualsiasi inflazione o deflazione.

Nella riforma agraria non si voteranno soluzioni radicali e si terrà presente limportanza storica del latifondo.

Il Governo intende inoltre rimboschire il bassopiano, sistemare la rappresentanza dei vari rami dell'attività nazionale, e i debiti agricoli, costruire nuove strade.

La Bulgaria non ritornerà al regime dei partiti

SOFIA, 16

Circa le voci di un preteso prossimo cambiamento di governo in Bulgaria che hanno trovato eco in alcuni giornali esteri e che furono già d'altra parte categoricamente smentite dal Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Interni pubblica un comunicato col quale avverte la popolazione di non prestarsi alle ispirazioni di certi aderenti ai vecchi partiti secondo le quali l'attuale gabinetto avrebbe lo scopo di ristabilire il vecchio regime dei partiti.

« Non vi sarà alcun ritorno al regime dei partiti — dice il comunicato. — Il governo di Zlatev è stato formato il 22 gennaio per seguire fedelmente la via tracciata il 19 maggio dell'anno scorso ».

Mongolia e Manciukuò continuano a trattare

TSHI KING, 16

Il Governo manciu-kuò ha inviato la sua risposta alla nota ricevuta l'8 febbraio dalla Mongolia esteriore, relativi ai recenti incidenti di frontiera. La risposta manciuriana dichiara che il Governo del Manciu-Kuò è pronto ad entrare in trattative di pace con la Mongolia esteriore, senza l'intervento di terzi a Tshi King, a Manciuli o a Hailar.

La risposta designa il governatore della provincia di Tshi King, il capo dell'ufficio degli affari politici, ed il ministro della guerra come delegati del Manciu-Kuò nelle trattative.

Zuffa politica nel Messico Morti e feriti

CITTA' DEL MESSICO, 16

Una battaglia a fucilate si è accesa tra partigiani del partito liberale a Colina. Vi sono quattro morti e 15 feriti.

COMUNE DI BOLOGNA

Si avvisa che nei giorni sottoindicati avranno luogo le seguenti

ASTE PUBBLICHE

per alienazione di aree fabbricabili

20 febbraio ore 11 - area in angolo fra le vie Toscana e Masi - prezzo base L. 77,50 per mq.

21 febbraio, ore 11 - area in fregio alla Piazza Carducci - prezzo base L. 105 per mq.

Le domande e i documenti per adire alle aste dovranno essere presentati entro le ore 18,30 del giorno precedente a quello stabilito per ciascuna di esse.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale.

FACILE A SCIOGLIERSI FACILE A DIGERIRSI
SOLO UNA MAGNESIA PERFEZIONATA, LA
Miscela S. Francesco
UNISCE ALLA SUA EFFICACIA PURGATIVA LA MASSIMA TOLLERABILITA'

LA SCATOLETTA, 1 DOSE L. 0.85
IL FLACONE, 8 DOSI L. 5.=
S.A. MARONE & GROSSER - VIA MAZZINI, 7 - MILANO

SUPER MIRA 5
FONODIONDA C.G.E. SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE CORTE - ONDE MEDIE
RADIOFONOGRAFO
PREZZO IN CONTANTI LIRE 1800.-
A rate: L. 360 in contanti e 12 effetti mensili da L. 129 cadauno
PRODOTTI ITALIANI
C. G. E. LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI
(Valvole e tasse governative comprese. Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni.)

CGE RADIO
BREVETTI: C.G.E.-GENERAL EL. Co. R.C.A.-WESTINGH. EL. INT. Co.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO
Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

DECORAZIONI IN STUCCO
LANARO
OGNI DECORAZIONE INTERNA
NUOVO CATALOGO STUCCHI
VICENZA — Corso S. Felice 110

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE"
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-0[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario - fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.**

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

IL SANTO VOLTO. Attestazioni, consensi continui. Presso le migliori Ditte d'Arte Sacra. Direttamente: Cav. Bruner, Fotografo Pontificio - Trento. Saggio verso richiesta lettera con esatto indirizzo francobollo L. 1.

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI in Bologna modesta pensione per signora presso civile famiglia. Scrivere Cassetta N. 837 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» Bologna.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Nuovissima collezione
"PAGINE CANDIDE"
(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. **Da Nove** P. Roberto: **PICCOLE VIRTU'** individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. — **PICCOLE VIRTU'** individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. — **L'URBANITA' IN CHIESA** pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
4. **Del Corona** Mons. Pio A.: **LE ROSE DI MARIA** III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,50
5. **Gonzalez Y Garcia** Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): **IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE** pagine 56 . . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
6. — **PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO** come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4,— Legato tela lino-seta » 7,—
7. **Lèpicier** Card. Alessio M.: **IL MISTERO DI AMORE** Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14,—
8. **Puja** Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): **ULTIMA LEGGE DIVINA** (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7,—
9. **Sormani** Sac. Gabriele: **PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE** Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
10. **Stocchiero** Mons. Pr. G.: **IL MAGGIO DIVINO** (Vangelo dell'infanzia). Pagine 320 . . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

BALBIANI - VEGEZZI BOSSI * MILANO *
Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

IL GRANO DEL MIRACOLO

E' la vigilia di Natale. *Hodie scietis quia veniet Dominus...* E il capo di casa va con l'accetta nella macchia, taglia un cerretto, lo porta in casa, lo accomoda nel focolare, da cui la massaia ha spazzato via tutto il vecchio, gli mette fuoco. Il cerro brucia tutto il giorno, scaldando un pentolo di fagioli o un paio di patate o altra vivanda di stretto magro, come il giorno prescrive; brucia la sera, circondato dalla famiglia che aspetta in gioconda veglia la mezzanotte; e brucia ancora, sfacendosi in grigia cenere, mentre la famiglia è alla Messa in cui nasce Gesù. La mattina, il resto del cerro, ancora acceso, viene spento e riposto. Con altrettanta cura, si ripone e serba la cenere... Verrà l'estate, co' suoi improvvisi furori, e il tizzo, messo fuor della finestra o dell'uscio, terrà indietro la grandine, disarmerà gli uragani, rintuzzerà le saette. E' la fede che fa questo. E la cenere? La cenere, serbata fino ai giorni della sementa, si mescola al grano da seminare, si sparge con esso per i cólti e il grano risorgerà dai cólti moltiplicato e fecondo, sicuro fino alla spiga, fino all'aia, fino al granaio... E' ancora la fede che fa questo.

C'era anticamente un uomo, un che lavorava la terra, pieno di fede... Chi avrà fede se non l'abbiamo noi che si lavora la terra, noi gente di campagna? Chi ha mai visto un miracolo se non ne vediamo noi tutti i giorni? Siamo noi che gettiam per terra dieci staia di grano e dopo nove mesi, senza gli si sia fatto nulla fuorchè coprirlo perchè marcisca, ce ne ritroviamo fuor di terra più che dieci volte altrettanto. E i corvi, i passerotti, tutti questi uccelli dell'aria che non seminano, non mietono, non hanno granaio per l'inverno e non ce n'è uno che muoia di fame: chi è che li vede? Chi è che vede l'erba, i fiori venire su dalla terra, da una medesima terra, prima tutti compagni — un filino o due, verdi e teneri teneri — poi così differenti fra loro, di forma, di colori, di odori e così belli che Salomone con tutte le sue splendidezze non era nulla? La fede, bisogna per forza che noi ce l'abbiamo.

Ma la fede non basta, e ci vogliono i fatti. Quando s'arriverà al tribunale di Cristo, Cristo non ci domanderà se abbiamo creduto: ci domanderà se abbiamo fatto le opere di misericordia: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gl'ignudi... come faceva per l'appunto quell'uomo, che per gli altri si sarebbe cavato il pane di bocca e la camicia d'addosso.

Era un uomo davvero di una grande carità, e quantunque non avesse nulla da buttare via, aveva sempre roba d'avanzo quando dalla sua casa o dal campo passava un povero. «Aiuta i tuoi — dice quel proverbio — e gli altri se tu puoi»; e ce n'è, a rincalzo, un altro che dice: «il primo prossimo è se stesso». Massime avare; e almeno si facesse così! Almeno, chi può, pensasse un pochinino anche agli altri, dopo aver pensato a tutti i suoi! Almeno ci si ricordasse ch'esiste un prossimo oltre noi stessi! L'uomo di cui si discorre faceva, piuttosto a rovescio dei due proverbi: prima gli altri e poi sè. Era insomma un buon uomo, un uomo tutto cuore, un uomo secondo il Vangelo.

Anche lui, tutti gli anni, per devozione al Natale, metteva nel fuoco il suo cerretto e serbava la cenere come una benedizione per il suo grano da seminare. E' la fede che conferisce virtù alla cenere, e il buon uomo lo vide, nè lui soltanto, un anno che la sua fede, dico qui la sua carità, fu messa all'estrema prova.

Era il mese di novembre, ch'è il mese dei poveri, essendo il mese dei morti, ed è anche il mese della semente. Il raccolto, quell'anno, era stato scarso e i poveri passavano più numerosi dalle case a chiedere, a nome dei morti, la carità dai cristiani. Tanti ne passarono, di questi cursori del Purgatorio, dalla casa del buon uomo e tanto fu la sua larghezza di cuore che si ridusse a non avere nel granaio più che il necessario per seminare... Era il giorno della sementa: l'uomo aveva già aggiogato le bestie per andare nel campo, aveva tirato fuori la cenere benedetta e stava per mescolarla col seme, allorchè un altro povero, più meschino a vedersi di quanti lo avevano preceduto, arrivò alla sua porta e fece la solita preghiera: «Un po' di limosina, fratelli cristiani, per i vostri morti del Purgatorio!». L'uomo, che aveva più quello solo, prese il grano destinato alla terra e lo versò nella sacca del mendicante... Gli rimaneva la cenere, che non gli serviva più, ed egli la diede al vento.

... Portata dal vento, la cenere benedetta si sparse, simile a nebbia, per i campi dell'uomo giusto, sostò sui cólti, scese a poco a poco sulle zolle invano voltate, coprendole di un bigio velo che le zolle lentamente assorbirono, quasi una brinata dopo un poco di sole. Sopra le zolle inseminate cadde, di lì a breve, e ristette, freddo sigillo, la neve.

Sotto la neve, pane: ma a condizione che vi sia il seme del pane; altrimenti, sotto la neve come sotto l'acqua, è la fame. L'uomo tuttavia non perse la sua fiducia in Colui che nutre i corvi, i quali non seminano, che veste i gigli del campo, i quali non arano, e parlò di corvi e di gigli per dirci infine: «Non vi arrovellate a pensare che cosa mangerete o berrete domani... Il Padre vostro sa che ne avete bisogno ».

La vigilia di Natale — la neve copriva ancora la terra — l'uomo bruciò, come gli altri anni, il suo cerro e serbò la cenere... Per che cosa, oramai?

E' la fede che fa... La notte di Ceppo, le gronde, anche le gronde, furono tutte un cantare e i fossi un borbottare lieto come di folle che scendano per vie sassose alla festa, per la neve che si disfaceva, sotto le ali degli angeli, sgombrando tetti e campagne. Allorchè le campane suonarono per la Messa dell'alba, la terra era tutta libera; e i campi, neri d'autunno, ora verdeggiavano di pane. E' il miracolo di tutti gli anni... Ma un miracolo insolito s'era compiuto sotto la neve e si svelava ora agli occhi di tutti: anche i campi non seminati, i campi dell'uomo di fede, sparsi solo di cenere, germogliavano di grano.

Dio, *che può dalle pietre suscitar figlioli ad Abramo*, aveva dagli avanzi di un legno fatto uscire il frumento; e lo manifestava in quel giorno, nel quale un miracolo ben più grande si celebrava sulla terra: il miracolo di una Vergine che aveva partorito un Figliolo..

Tito Casini

Il taccuino di Gog

Il figlio di... Caterina

Si tratta proprio di un... lieto evento, che, mentre non giova alla... campagna demografica, minaccia di riaprire le cateratte della retorica versificata a sfondo storico, nella quale sembra ormai incagliata la Musa giacobina di Sem Benelli.

Il Poeta sta bene: ecco una buona notizia circolata sulla stampa quotidiana.

Il Poeta lavora a un'altra storia romanzata in versi sciolti: ecco una seconda notizia che non è egualmente buona.

L'autore di «Caterina Sforza», mentre si trovava a Bologna per le prove di un suo nuovo lavoro, «Il Ragno», ha mandato in giro la seguente partecipazione:

«Dopo la rappresentazione del «Ragno», mi rimetterò a lavorare intorno al «Giovanni dalle Bande Nere». In questo dramma accanto al protagonista vive un'altra gigantesca figura, quella di Pietro Aretino. L'opera sarà divisa in 4 atti ed io ho cominciato a pensare ad essa quando immaginai la tragedia di Caterina Sforza, madre di Giovanni dalle Bande Nere. La rappresentazione mi ha richiesto qualche anno e l'opera comprenderà tutta la vita del fiero eroe forlivese, dalla giovinezza alla morte. Il dramma sarà rappresentato a Forlì nell'ottobre prossimo per espresso invito del Podestà, che, recentemente, in occasione della mia grave infermità, nell'inviarmi i suoi auguri cortesi mi ha chiesto che il Condottiero appaia per la prima volta sulle scene nella sua città ed io sono stato ben felice di acconsentire».

Il figlio sarà migliore della madre? C'è da dubitarne.

«Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei....» Il proverbio è vecchiotto; ma, in mancanza di notizie più precise, consente almeno un'anticipazione approssimativa di giudizio.

Al suo «Giovanni dalle Bande Nere» Sem Benelli ha dato la compagnia di quella «gigantesca figura» che risponde al nome di Pietro Aretino....

L'Aretino è, notoriamente, un pessimo soggetto e finirà per giuocare qualche brutto scherzo al pubblico, a Sem Benelli e a..... a Giovanni dalle Bande Nere.

I Santi e i fanti

Sul *Lavoro* di Genova un corsivista si diletta nel ricostruire la «carriera di un Santo»: carriera militare, sia pure simbolica; Santo autentico, Antonio di Padova.

La carriera si inizia con un rescritto reale.

«Noi, Don Pedro II, per grazia di Dio Re di Portogallo, abbiamo determinato che il gloriosissimo sant'Antonio, nato a Lisbona, sia iscritto come recluta nei ruoli del nostro Reggimento di Fanteria N. 2, a Lagos, il quale sta già sotto la altissima protezione della Regina degli Angeli. Dato a Lisbona, il 24 febbraio 1668».

Si chiude, a distanza di tre secoli, con un decreto ministeriale brasiliano.

«Il colonnello e santo Antonio da Padova « ha durante tre secoli prestato fedelmente il « suo servizio. Egli è perciò col presente no« minato generale e collocato a riposo ».

Tra questi due documenti il collega cerca di fare dello spirito, dove altri avrebbero trovato più di un motivo per fare dell'autentica poesia.

Anche qui un proverbio torna a proposito: «scherza coi fanti e lascia stare i santi».

Proverbio arcinotissimo: ma pochi — e fra questi non è certo il corsivista del *Lavoro* — sanno che i proverbi oltre condensare verità religiose e precetti morali, costituiscono delle autentiche lezioni di... buon gusto.

Indivia e rosmarino

Il «taccuino di *Gog*» ha già regalato ai lettori la descrizione di una cerimonia nuziale secondo uno dei riti allegri rigermoglianti dalla restaurata mitologia della Germania razzista. Vi predominava, come elemento decorativo, l'indivia....

Ecco un'altra scenetta, secondo un altro rito, brevettato dal «Gruppo di fede tedesca» che vive e vegeta a Lipsia. E' un quadro nuziale, dove, questa volta, trionfa il.... rosmarino.

« I giovani sposi scambiano gli anelli, lo sposo toglie dal capo della sposa i fiori, l'ornamento della fanciulla, mentre le paraninfe cantano l'inno nuziale. Quando i fiori sono consumati per sempre nel fuoco, la giovane donna si adorna del semplice ornamento nuziale di rosmarino, il mirto tedesco».

E' strano come certe incompatibilità di razza, irriducibili e perpetuantesi dalla preistoria agli evi ancora non nati si esprimano talvolta in forme, almeno in apparenza, futilissime.

Il rosmarino, che a Lipsia è per i nuovi ariani una pianta pronuba, a Roma serve per... l'abbacchio al forno.

Eroismi di "fiamme verdi,, sotto il sole africano

In questi giorni a cura del X regg.to Alpini uscirà un interessante volume scritto dal ten. dell'8 Reggimento avv. dott. Carlo Bressani che per la compilazione dell'opera si è servito di interessanti monografie storiche del gen. Rossi, Comandante la Terza Brigata Alpini.

E' uno sguardo rapido e riassuntivo sugli avvenimenti bellici della Tripolitania e della Cirenaica e una rapida cronaca, avvincente, vibrante nella specifica eloquenza dei dati e dei riferimenti circostanziati, del valore degli alpini d'Italia e del battesimo eroico sostenuto dall'8.o Speciale, il Reggimento di «papà» Cantore.

La gloriosa figura del valoroso, maschio, indomito ma paterno e caro generale degli alpini emerge dalla narrazione, acquista fisonomia guerriera, si veste quella poesia ruvida della guerra, che è nel sangue del veterano alpino e l'anima dei «veci» superstiti delle lunghe guerre si commove nelle pagine dense di rievocazioni.

Gli "scarponi,, in Africa

La conquista della Libia fu decisa il 29 settembre 1911 per l'indipendenza e l'equilibrio del Mediterraneo e il successivo 3 ottobre la squadra navale dell'ammiraglio Faravelli, smantellati i forti di Tripoli, sbarcava i primi contingenti avviati a ricalcare le strade africane già tracciate dai legionari di Roma duemila anni prima.

Inizio della guerra di conquista che doveva, ufficialmente, chiudersi a Ouchi il 15 ottobre 1912 con la rinuncia della Turchia alla sovranità sulla Libia a favore dell'Italia ma che, praticamente, continuò fino all'energica definitiva opera di rastrellamento e di repressione completata nel 1930-31 dal valoroso generale Rodolfo Graziani.

Oggi sulle ardenti dune libiche, sulle fresche oasi tripoline, sulle vette dei monti della Cirenaica sventola — temuto e rispettato — il tricolore e fioriscono le pacifiche imprese: la Madre latina, represse e disperse le inquete orde barbariche, apre per un migliore avvenire di pacifica conquista economica le nuove strade del lavoro e tempera con l'arte, con le più alte manifestazioni dello spirito e le più audaci imprese sportive, il fervore delle opere; la Quarta Sponda fa oggi parte integrale della Patria e vive della vita della Nazione.

Ma sono occorsi lunghi sacrifici per attuare l'odierna realtà e il puncio della vittoria è stato imporporato dal sangue più generoso.

Nel battesimo cruento gli alpini tengono, accanto ai bersaglieri e a tutti i valorosi soldati d'Italia, il posto d'onore.

Le penne nere — nate nel 1873 — già avevano scritto pagine memorabili nell'Eritrea dove la 48.a, 56.a e 69.a Compagnia si erano distinte per eccezionali qualità e virtù belliche. Logico che fossero chiamate anche in Libia e specie in Cirenaica alla conquista del conteso altopiano di Barca e del Garian. Nell'ottobre del 1911 sbarcò a Derna il Battaglione «*Saluzzo*» del 2.o Reggimento e seguirono il «*Mondovì*» del 1.o, il «*Fenestrelle*» del 3.o, l'«*Ivrea*» del 4.o l'«*Edolo*» del V.o ed il «*Verona*» del 6.o Reggimento e furono tutti frammisti alle altre truppe di azione fra le quali però si distinsero sempre per tenacia e valore nelle battaglie. Il 12 febbraio 1912 gli alpini della 5.a Compagnia dell'«*Edolo*», accerchiati e stretti da forze preponderanti, difendono coi denti la ridotta «Lombardia» impiegando, esaurita l'ultima cartuccia, i fucili per clava e i sassi stessi fino al sopraggiungere dei rinforzi, contrattaccando infine con impeto magnifico più volte gli assalti fino al giorno seguente e coprendosi di gloria: il ten. Giovanni Esposito — ora colonnello comandante l'8.o Reggimento — meritava allora la medaglia d'oro.

Travolgenti alla baionetta gli alpini erano il terrore dei turchi e delle orde arabe e il loro intervento fu richiesto su tutti i fronti d'Africa ove dovunque conquistarono vittorie, glorie e onori.

I "furlans,, dell' 8o

Nel 1909 in poche settimane era stato costituito nel Friuli un nuovo Reggimento di Alpini: l'8.o e il prodigio di organizzazione e di scelta era stato compiuto da un soldato ligure che non falliva mai per intuito e tattica: «papà» Cantore, allora Colonnello.

Nel settembre del 1912 sbarcava a Tripoli il battaglione «*Tolmezzo*» di questo ultimo reggimento e in ordine di tempo il «*Susa*» *del* 3.o, *il* «*Vestone*» del 5.o il «*Feltre*» del 7.o: coi quattro battaglioni si formò l'8.o Reggimento Speciale al comando di Cantore. Non si diceva fra i soldati «*sono dell'*8.o» si diceva: «*Sono del reggimento Cantore*». Subito il Reggimento fu impegnato nella cruenta e aspra battaglia per la conquista del Garian iniziatasi il 16 novembre con l'avanzata da Zanzur e l'occupazione di Suani-Beni-Aden ed Aziziach nella piana sabbiosa fino a raggiungere a marce forzate il castello di Garian dove non erano mai giunte truppe europee e dove fu subito alzato il tricolore. All'altipiano del Garian fu assegnata la Divisione Lequio, ma fra tutte le truppe gli alpini emersero per resistenza, valore, infaticabilità anche nei lavori pesanti di costruzione di strade, forti, difese e per coraggio nella battaglia. Ancora oggi una lapide nella roccia sul Garian ricorda l'opera loro: « *Qui dove l'aquila romana — nei lontani secoli dominava — salirono gli alpini — e l'opera di pace coll'opera di guerra — alternando — questa strada del Garian — costrussero — che dagli avi tracciata — i nepoti memori — conduce ad affermare — la grandeza della terza Italia* ».

Fra i condottieri, popolarissimi e amatissimi fra i soldati sempre in testa c'erano Cantore e Caviglia.

Nella notte dal 20 al 21 marzo del 1913 la battaglia infuria finalmente a Tebedut e gli alpini abbandonano la vanga e imbracciano il fucile con la baionetta inastata: combattimento notturno. Migliaia di arabi dispersi dai «*diavoli*» con la penna; attacchi, contrattacchi, aggressioni di fianco, insomma un inferno... e Cantore in testa sempre col suo bravo frustino in mano, sereno e calmo come si trovasse in piazza d'armi. Piovono gli encomi solenni, le citazioni nei bollettini di guerra, le decorazioni.

Ma la battaglia degli alpini vera e propria fu quella di Assaba con l'avanzata di tutta la Divisione, ma con l'impiego particolare delle truppe alpine. La battaglia si svolse nel giorno di Pasqua, 23 marzo 1913: all'alba si mosse all'attacco in file rade e senza sparare; il fuoco nemico era rabbioso e micidiale, ma Cantore a cavallo guidava con pugno di ferro: improvvisamente quando il «vecio» levò alto il frustino e mise il cavallo al galoppo gli alpini si lanciarono di corsa ma le ondate furono ributtate dal fuoco violento. Allora secondo lo spirito acuto del condottiero, eccellente manovratore, i reparti si spostarono fulmineamente e piombarono sul nemico. Nel fervore della mischia il cavallo di Cantore stramazzava ucciso, ma il Comandante continuò imperterrito in testa a tutti; sette assalti rinnovati, tremendi e infine la vittoria. Il sergente maggiore Lunardon di Tolmezzo, alfiere dell'8.o, che sventolava la bandiera di Udine, colpito alla gola, continuò ad incitare i commilitoni fino all'ultimo respiro: cento episodi di gloria!

Il «*Feltre*» e il «*Tolmezzo*» si guadagnarono la medaglia d'argento al valor militare. Nella relazione del Comandante sulla battaglia si legge «*Un senso profondo di offensiva animava i reparti: il fuoco nemico non arrestava nessuno, nemmeno quando le perdite erano rilevanti. I feriti acclamavano alla Patria e alla Vittoria. Ad ogni passo l'animo del Comandante del Reggimento era commosso dagli atti di valore. Egli ha visto gli Ufficiali e sottufficiali slanciarsi ripetutamente in avanti per guidare le truppe agli assalti: ha veduti interi reggimenti avanzare di corsa in terreno scoperto quando in ogni dove, di fronte e sui fianchi, cadeva micidiale il fuoco nemico....* « I quattro Battaglioni alpini dell'8.o speciale ebbero nella battaglia 19 morti, 23 feriti gravi, 14 alquanto gravi, 86 leggeri e 4 ufficiali feriti... Fra queste perdite il «Tolmezzo» ebbe 4 morti, 11 feriti gravi, 4 alquanto gravi, 43 feriti leggeri. Intanto a Montrus i cavalleggeri del «*Lodi*» caricavano brillantemente il nemico seminando la strage e il terrore e dovunque le truppe nostre si coprivano di gloria.

A Fontana Negra

Cantore non volle dare tregua agli arabi e ordinò l'inseguimento e gli alpini continuarono l'avanzata travolgendo il nemico a Kikla, Misga, Suatna, Jefren, Nalut, finchè tutto il Garian fu conquistato e tutto il confine occidentale della Tripolitania assicurato. Il 9 maggio del 1913 gli alpini rientrarono a Tripoli ma il 18 giugno l'8.o si copriva nuovamente di gloria ad Ettangi e più tardi a Tobruk, a Mdauar, a Merg, a Tecni (dove cadde il gen. Toretti) finchè dopo 14 mesi di guerra continua gli alpini dell'8.o si scioglievano dal Reggimento per godere il riposo meritato e una nuova colonna «Cantore» si formava con ascari, bersaglieri, artiglieria e cavalleria per sbaragliare i ribelli. Il 12 febbraio 1914 Cantore fu promosso generale: quindici mesi dopo egli comandava i «suoi» alpini sul Trentino: monte Baldo, l'Altissimo, Ala, Cogni-Zugna finchè il 20 luglio a Fontana Negra la pallottola di un «cecchino» lo fulminava in fronte.

Morto per la Patria il generale Cantore incominciò a vivere da quel giorno nella leggenda.

G. P. FABRETTO

Forme e colori dell'arte russa in sette secoli di evoluzione

E' stato fatto in questi giorni al Pontefice — che si è degnato di gradirlo benevolmente — l'omaggio di una recente pregevole pubblicazione *La Storia dell'Arte russa dal Secolo XI al Secolo XVII* della dott. Maria Gibellino. Il libro reca come prefazione un interessante scritto del professor gr. uff. Bartolomeo Nogara che siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori.

Ottimo pensiero è stato quello della signora Maria Gibellino Krascenninicova di dare all'Italia una storia dell'arte russa, una storia che non pretende certamente sviscerare tutti i problemi che sul vasto argomento si affacciano allo studioso ma di prospettarli con sufficiente larghezza quali essi si presentano nei confini naturali del tempo e dello spazio.

Dal sec. XI al sec. XVII sono sette secoli, nei quali, attraverso divisioni e lotte all'interno, invasioni ed oppressioni barbare dall'esterno, si è formata la coscienza politica e religiosa della Russia; e l'arte che prima ancora della letteratura ne è la più diretta manifestazione, ha dato in ogni campo i fiori e i frutti più rigogliosi di cui era capace. Ma per comprendere esattamente il grande fenomeno bisognava risalire alle origini della nazione e seguirla nelle sue vicende e nei sui molteplici contatti con altri popoli e con altre civiltà. Bisognava inoltre vedere come il fenomeno si affermasse e si estendesse nelle varie regioni di cui si compone il vastissimo territorio e quale azione vi esercitassero le arti dei popoli che precedettero la Russia e le furono più vicini.

A queste che sono le questioni pregiudiziali del tema e a tutte le altre che ne sono il corollario logico ha provveduto egregiamente l' autrice. Dalla Russia, sua patria di origine le vennero sino dall' infanzia la conoscenza del paese, dei monumenti religiosi e delle norme liturgiche che vi erano osservate, di più quel sentimento di riverenza e di affetto per il tema trattato di cui si alimenta lo studio più arido e le ricerche più faticose. Dall'Italia, patria d'adozione, dalla scuola e dalle discipline coltivate trasse quel copioso corredo di nozioni storiche ed artistiche che potevano esserle guida sicura nella nuova e non facile impresa. I lavori di storia dell'arte già pubblicati e specialmente la sua monografia su Domenico Beccafumi sono per questo lato prove amplissime della sua preparazione: il volume che vede ora la luce in Roma ne sarà una bella conferma.

Nel primo capitolo che s'intitola i primordi del cristianesimo e della civiltà in Russia si spiega subito il sano criterio col quale la Signora Gibellino ha concepito il suo tema e ne ha distribuito le parti. Senza disconoscere gli influssi che su l'arte russa hanno esercitato la Grecia, l'Armenia, la Georgia, la Persia e più tardi la civiltà dell'Europa centrale e occidentale, essa vuol dimostrare che l'arte russa ha conservato un carattere suo proprio, schiettamente nazionale ma che non potè mai assurgere al vanto dell'universalità perchè ritardata, lenta e discontinua in confronto dei paesi occidentali. La dimostrazione del carattere nazionale si svolge efficacemente nei capitoli successivi: in questo primo capitolo d'introduzione si dà ragione dello sviluppo lento e ritardato e delle discontinuità che derivano prima dalla diffusione del cristianesimo dopo il 1000 e dalla sopraggiunta invasione mongolica che arrestò il progresso dal sec. XIII al XV, secondariamente dall'isolamento in cui rimasero i vari centri di cultura fra loro e con l'estero, in terzo luogo dalle condizioni sociali soprattutto dalla persistenza del regime feudale caduto appena nel 1860 e pel quale «il lavoro dell'artista indipendente non era che raramente richiesto». Ogni signorotto soddisfaceva il suo gusto facendo lavorare i propri servi; l'arte non era libera... e i mecenati non avevano ragione di esistere ».

Nel bacino del Dnieper sul versante nord est dei Carpazi era stata la sede primitiva degli slavi nel VI secolo, lungo quelle vie si erano svolte le prime relazioni politiche e commerciali coi popoli scandinavi a nord e coi bizantini a sud ed è per questo che i più antichi focolari di arte russa si trovano a Kiev, Tcernigov, Novgorod e Pskov. Passata la dominazione del mongolo il centro politico si sposta ad est verso Mosca e verso il bacino del Volga, e ai vecchi focolari artistici se ne aggiungono altri, che avvicinandosi all'età moderna diventano preponderanti specialmente Mosca, Jaroslavl, Romanov-Borissoghebsk, Rostov.

L'autrice prende in esame i monumenti delle accennate regioni e ne segue lo sviluppo dalle origini fino al sec. XVII, mettendo in luce le derivazioni dall'arte bizantina dall'Armenia e dalla Georgia. Sono gli architetti dell'Armenia e della Georgia che introducono l'uso della pietra in luogo del mattone preferito dai bizantini e del legno adoperato in larghe proporzioni nelle costruzioni più popolari e più antiche.

Anche l' influsso dell'arte italiana fa la sua comparsa assai presto come conseguenza della quarta crociata e delle relazioni che ne derivarono con le colonie genovesi e veneziane della Crimea, con la Serbia e la Dalmazia; ma questo influsso si afferma in più larga scala nel periodo più tardo del rinascimento e del barocco e trae origini dalle floride metropoli polacche, principalmente da Cracovia, dove mercanti, banchieri, umanisti ed artisti italiani e germanici s'incontravano con altre correnti di arte e di industrie orientali. I monumenti che passano sotto i nostri sguardi appartengono quasi tutti alla pittura e all'architettura. L'arditezza delle costruzioni che fendono come lance acuminate l'azzurro del cielo si accorda mirabilmente con la vivacità dei colori che ne rivestono i pinnacoli e le cupole e che si ripetono all'interno nelle pitture e parlano agli occhi e destano le impressioni di celestiali melodie. Delle arti maggiori manca la scultura vietata come pericolosa reliquia di culti idolatrici; ma non mancano le arti minori, le oreficerie, i tessuti, gli smalti e lavorazioni varie in legno e in metallo. Ne risulta una immagine complessa ma fedele e comprensiva di tutta l'arte russa nei secoli del massimo splendore e della sua maggiore originalità, di un'arte che si è svolta intorno alla chiesa e ai monasteri ed ha perciò un carattere essenzialmente religioso e di una religiosità ad un tempo severa e festosa. Si capisce facilmente come l'anima del popolo russo, al richiamo delle feste e delle grandi solennità del culto, sfuggisse volentieri al tedio delle lunghe notti invernali, all'uniformità delle sconfinate pianure e all'umiltà dei casolari campestri per ritrovarsi in un ambiente nuovo di splendore che accendeva il cuore e la fantasia e dove anche l'artigiano, il contadino e il pastore potevano gustare qualche stilla di quelle ricchezze e di quella magnificenza che invano egli cercava nella sua povera vita.

L'autrice narra e descrive con semplicità e chiarezza, e la descrizione si completa con le riproduzioni grafiche che ne formano una documentazione attraente e suggestiva. Scorrendo queste pagine e queste figure anche il lettore profano è indotto a riflettere per quali vie l'arte nasce, fiorisce, tramonta, risorge e conserva pure nelle più disparate trasformazioni un raggio dell'idea divina da cui scaturisce e a cui ritorna sempre dopo i lunghi errori. E alla fine della sua lettura il lettore, libero da pregiudizi di razza o di artificiosi sistemi filosofici si domanderà se ai fini supremi della civiltà e del benessere sociale più che l'isolamento e la persistenza di una tenace separazione non avrebbe giovato alla Russia il ritorno all'unità religiosa che sta alla radice della sua storia e parla con tanta eloquenza in tutti i suoi monumenti. Quindi verrà facilmente alla conclusione che gli elementi solidi della ricchezza e della prosperità delle nazioni vanno cercate non nelle forze che dividono ma in quelle che uniscono i cuori e le menti e traggono ispirazione e vita da un ideale che non è di questa povera

Aiuola che ci fa tanto feroci

(Dante: *Paradiso* XXII. 151)

Prof. Dott. BARTOLOMEO NOGARA
Direttore Generale dei Monumenti, dei Musei e delle Gallerie Pontificie

NOYGOROD — Cattedrale di S. Sofia - Il campanile (1439).

Il primo ospedale grattacielo in Europa

PARIGI, 16

Si tratta del nuovo ospedale Beaujon costruito a Clichy, alle porte di Parigi, secondo una formula del tutto nuova per l'Europa.

Il nuovo ospedale segna una rottura quasi definitiva con la vecchia concezione degli ospedali molto diffusi in superfice. Con la nuova costruzione si ritorna a un tipo che ha il vantaggio di raggruppare i servizi collegandoli con gallerie coperte e riscaldate. Ne risulta per gli ammalati come per i medici e il personale una facilità di circolazione e di trasporto al riparo dal maltempo.

E' altresì facilitata la rapidità della cura, il trasporto degli ammalati e la possibilità di soluzioni facili ed urgenti, mentre l'ospedale composto di padiglioni separati costruito in norma dell'igiene per evitare contagi, presentava numerosi inconvenienti ed era molto costoso.

Il nuovo ospedale è costruito da una cupola centrale dominata da un'alta torre di 72 metri e servita da ascensori e dotata di piattaforme che servono di soleario per i malati. In complesso l'edificio ha 12 piani con 1100 letti complessivi. Ad ogni capezzale vi è un apparecchio ricevente di radiofonia e alla estremità di ogni sala vi è una terrazza esposta al sole.

Ecco qualche dato che caratterizza l'importanza della costruzione. Oltre 12 mila tonnellate di cemento hanno servito alla costruzione dei muri la cui armatura ha richiesto 5 mila tonnellate di acciaio, sette milioni di mattoni, 40 mila metri cubi di sabbia.

Quranta chilometri di fili elettrici portano la corrente a cinquemila lampadine. La spesa totale è stata di 106 milioni di franchi.

Omaggio della Rivista "L'ingegnere,, a S. M. il Re

ROMA, 16 pom.

S. M. il Re si è degnato ricevere, presentati dall'on. Pavolini, Presidente della Confederazione fascista professionisti artisti, e dall'ing. on. Duca Caffarelli, S. E. il sen. Russo, l'on. Giovannini, l'ing. Cirella, che gli hanno fatto rispettoso omaggio dell'ultima annata della Rivista «L'Ingegnere» e «Ricerche di ingegneria».

Disposizioni per il Comitato di lettura dei copioni drammatici

ROMA, 16

Con disposizione del Ministero delle Corporazioni, il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici si riunirà, d'ora innanzi, presso la Società italiana degli Autori ed Editori, in Roma.

Come si sa lo scopo del Comitato è l'esame e la selezione continuativa di opere nuove di autori nuovi per formare una lista indicativa di lavori a cui le Compagnie possano ricorrere per il completamento del proprio repertorio.

Del Comitato fanno parte: a) il presidente della Società italiana autori ed editori; b) il vicepresidente della Corporazione dello spettacolo; c) un rappresentante del P.N.F.; d) un autore drammatico designato dal Sindacato autori e scrittori; e) un capocomico designato dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo; f) un attore drammatico designato dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo; g) un critico drammatico designato dal Sindacato nazionale giornalisti; h) cinque esperti nominati dalla Corporazione dello spettacolo.

I copioni devono essere inviati, in triplice copia dattilografata, perfettamente leggibili, su carta non velina e accompagnati da un vaglia di lire venticinque, per diritti di Segreteria, al seguente indirizzo: «Comitato permanente di lettura presso la Società italiana degli autori ed editori, in Roma ». Il vaglia deve essere intestato impersonalmente al detto indirizzo.

Un "Premio Morgagni,, per un romanzo aviatorio

ROMA, 16

E' stato istituito dall'*Ala d'Italia* un premio « Tullio Morgagni » per un romanzo a soggetto ispirato alla aviazione. I lavori, che dovranno pervenire dattilografati alla Segreteria della rivista entro l'Agosto prossimo, saranno giudicati, entro il 28 ottobre.

Il Premio «Tullio Morgagni» consiste in L. 2500 in contanti, la pubblicazione del romanzo a puntate su l'*Ala d'Italia* e un viaggio aereo gratuito di 3000 chilometri su una linea italiana. Sarà assegnato, inoltre, un secondo premio, consistente in un viaggio aereo gratuito di 1500 chilometri.

La stagione lirica in Italia

I "Pagliacci,, alla Scala

MILANO, 16

La comparsa dei « Pagliacci» che, da alcuni, anni più non compariva alla Scala, è stata calorosamente festeggiata ieri sera al nostro massimo teatro. Affidata al maestro Antonicelli, la concertazione e la direzione furono perfette in orchestra e sulla scena, dove Rosetta Pampanini, Aureliano Pertile, Carlo Galeffi e Piero Pasini infusero una viva espressione alle loro parti.

E' seguita la prima rappresentazione della nuovissima fantasia coreografica « Fior di sole » di Gino Cornali, per la musica facile ed armoniosa di Franco Vittadini interpretata nelle parti principali della signora Poli da Regina Colombo e Gennaro Corbo.

Il successo è stato vivissimo.

Il successo della "Norma,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 16

Il Teatro Reale dell'Opera che, per celebrare il centenario della morte di Vincenzo Bellini, ha messo in scena felicemente il « Pirata», ha offerto ieri sera una edizione di « Norma» il capolavoro del grande compositore catanese, che ha avuto vivo successo nella diligente esecuzione durata e diretta dal maestro Tullio Serafin.

Concorso per un manifesto sulle "celebrazioni piemontesi,,

ROMA, 16 pom.

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha indetto, fra gli artisti italiani iscritti ai Sindacati Belle Arti, un concorso per il manifesto delle «celebrazioni piemontesi». Sono stati stabiliti un premio di L. 2000 e due di L. 500 ciascuno. I lavori partecipanti al concorso dovranno essere inviati alla Segreteria della Confederazione, non oltre il 15 maggio prossimo. Per informazioni gli artisti potranno rivolgersi al Sindacato Nazionale fascista Belle Arti in Roma, oppure ai rispettivi Sindacati Interprovinciali.

La morte di una personalità argentina

RIO DE JANEIRO, 16

Il segretario generale alla presidenza della repubblica Ronaldo Carvalho è morto in seguito alle ferite riportate alcuni giorni fa in un incidente di automobile.

Pauroso incendio nel Cairo

CAIRO, 16

Sei persone sono perite e due hanno riportate gravi ustioni questa notte in un incendio scoppiato a Beni Saleh presso Minia. Il fuoco ha distrutto parecchie case e numeroso bestiame.

IN TEMA DI DEMOGRAFIA

L'umano, e il Divino

Nessun italiano può restare indifferente dinanzi ai dati statistici, che con tanta abbondanza ci vengono sottoposti in questi giorni ad illustrazione del problema demografico; e nessun cristiano può esimersi da un serio esame di coscienza.

Abbiamo letto cifre, che segnano discese spaventose e confronti vergognosi. E anche, tra i commenti dei rètori e gli appelli stentorei ed inefficaci, abbiamo letto richiami energici e profondi al senso del dovere, all'imperativo della coscienza, alla morale cristiana, alla luce sferzante e inebriante dell'Evangelo. Ricordiamo, riconoscenti, le alte parole del Cardinale Nasalli-Rocca, degne di un Arcivescovo, cioè di un Pastore che sente ed ha gravissima responsabilità d'anime. Contro il paganesimo trionfante, che grida: *godimento, prepotenza, egoismo*, Egli ci ripeteva l'insegnamento divino dell'antica e sempre viva morale di Cristo: *sacrificio, giustizia, amore*.

Si esaltano, e ben a ragione, le leggi demografiche del Regime. Ma noi vogliamo ricordare che il Capo del Governo, Mussolini, nella prefazione al libro famoso di R. Horrer: *Regresso delle nascite, morte dei popoli* (Roma, 1931), scrisse anche queste gravi e sapienti parole: « io credo che le leggi demografiche possono annullare o comunque ritardare il fenomeno, se l'organismo sociale, al quale si applicano, è ancora capace di reazione. In questo caso, *più che la legge formale, vale il costume morale e soprattutto la coscienza religiosa dell'individuo* ».

E' inutile: in questo campo specialmente, lo stimolo dell'interesse individuale, sociale, e, sia pure, anche nazionale non fa presa, se manca il senso e la certezza d'una responsabilità gravissima dinanzi all'Autore stesso della vita, dinanzi a Colui che si è detto: *scrutans corda et renes, Deus*. L'interesse mena per una via che non ha, non avrà mai nessun intimo rapporto con la morale. Potrà talora incrociarsi con questa; ma la sua fonte è sempre torbida, i suoi motivi sono diversi, i suoi fini non ritorneranno che al tornaconto individuale. E' l'interesse, di fatti, che, comunque lo si chiami, ritrae la donna dai gravami della maternità, che guida il calcolo dello stipendiato e che sollecita il contadino, quando questi voglia soltanto moltiplicare le braccia sul suo podere, al suo servizio e a risparmio di salariati.

Soltanto chi vive la sua fede, sa, con Cristo, prender la sua croce e seguirlo, sa morire per vivere, per rinascere per ridonare, per moltiplicare la vita: egli è già al di là della palude vischiosa dell'interesse e dell'egoismo, e sale, sia pur faticosamente, lieto sale alla conquista delle vette, da cui sia più facile e breve il volo alle mète ultraterrene, cui tende e come sposo e come padre.

***

Il cristiano rimane sempre un ottimista, anche quando ha il coraggio, come deve, di guardare in faccia la più desolante realtà. Crede nel peccato originale, ne vede e ne sente le spaventose conseguenze: ma, al centro del mondo delle anime, crede e vede e sente, ancor più, Gesù Redentore.

Fuori di lì, t'incontri in gente accorata, sfiduciata, avvilita, già vinta da un pessimismo, che non trova speranze, se sincera, e non cerca che vuote parole, se indifferente. Non c'è da temere che questo insistere sulle rivelazioni della decadenza demografica, sulle profezie di mal'augurio, sulla profondità ed estensione della piaga, invece di ridestare fiducia, di svegliare dormenti, di scuotere pigri, di eccitare energie, diffonda la persuasione dell'irreparabile, dell'ineluttabile, del male necessario?

Si è accennato, perfino, ad una degenerazione scandalistica.

E si dovrà tacere, allora, o, peggio, chiudere gli occhi per non vedere?

Prima di tutto, non esageriamo. Se il morbo c'è, come è provato che c'è, ed è tal morbo che inquina, debilita e uccide l'organismo familiare e sociale, chi ne sia infetto e voglia nascondersele e, magari, accarezzarlo, o è un folle o è un criminale. E le autorità, responsabili della nazione e delle anime, ben fanno denunciando il contagio, allestendo provvidenze, facilitando rimedi. Ma non turbate anche chi ha il sangue abbondante e sano e, secondo le sacrosante leggi della natura e di Dio, generosamente lo dona ai figli per la patria e per il cielo.

Follia è anche l'ottimismo naturalistico di chi rinnega la colpa originale e la grazia redentrice, sperando nell'insperabile: meno preoccupante, però, del pessimismo di chi vede il male, ma non vede che il male e l'esagera e l'esaspera e lo drammatizza, provocandone la diffusione nel momento stesso che, denunciandolo e deplorandolo tenta di arrestarlo.

***

Quando, testè, il Santo Padre Pio XI, e, con Lui, tanti illuminati e venerandi Presuli d'Italia denunciavano le cause, le manifestazioni e le conseguenze del paganesimo odierno, essi non si limitarono a piangere sulle rovine delle anime e della patria, ma, custodi e banditori di una Verità rivelata, indicarono anche le inesauribili sorgenti della grazia purificatrice, le vie del dovere tutelato da sanzioni divine, i conforti e le speranze che non vengon meno.

La Provvidenza non ha mai tradito nessuno.

E' vero che in questi ultimi dodici anni sono venuti a mancare all'appello della vita, della patria e di Dio oltre due milioni di cittadini; è vero che l'accrescimento medio annuale della popolazione in Italia, durante il medesimo periodo è di 0,86 per cento, mentre resta ancora del 2,29 per cento nella Russia Europea, e dell'1,[illegible] per cento nella Jugoslavia; è vero che in Italia, dal 38 per mille dei nati nel 1881-85 siamo scesi al 23,5 per mille, e che se i nati restano dal 30 al 35 per mille nell'Italia meridionale, non raggiungono il 15 per mille nel Piemonte, in Liguria, a Trieste e in parecchie altre città capoluogo; e, corrispondentemente, è pu

vero che la media delle persone componenti una famiglia nel Veneto è di 5,1, mentre nel Piemonte è appena di 3,5, e che i mezzadri e altri coloni raggiungono il 6,5, mentre i proprietari e benestanti scendono a 2,8, le forze armate il 4,1 e gli ufficiali il 3,3; è ben vero tutto questo ed è molto significativo, sopra tutto perchè rivela la immoralità covante nei centri urbani di fronte alla resistente onestà della popolazione rurale, la dissolvitrice civiltà pagana di fronte alla soda educazione cristiana, la vanità della religiosità superficiale di fronte alla rude e sana ed antica e profonda vita di fede, i frutti della morale dell'interesse egoistico di fronte alla morale del sacrificio e dell'amore, data, vigilata e sanzionata da Dio.

Bisognerà che gli educatori stessi, tutti: padri, insegnanti, sacerdoti, giornalisti e reggitori aprano gli occhi e... modifichino e cambino opinioni, illusioni, metodi e mezzi? Il Governo nazionale tenta queste nuove vie e la Chiesa, con le forti encicliche sull'educazione della gioventù e sul matrimonio cristiano ci ripete un verbo eterno, perchè divino: « Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt qui aedificant eam ».

GIUSEPPE STOCCHIERO

Testamento benefico

Dona 5 milioni ai poveri

REGGIO EMILIA, 16

A Luzzara è scomparso l'industriale Giuseppe Lorenzini, tempra di lavoratore, che da origini modestissime aveva saputo mettere insieme un patrimonio ingente. Egli ha lasciato, con testamento redatto nell'aprile del 1927, oltre 5 milioni della sua cospicua sostanza, in favore della Congregazione di Carità del Comune di Luzzara, affinchè devolva in un primo tempo le rendite alle opere di assistenza dell'infanzia abbandonata e dei fanciulli poveri del Comune. Inoltre, la Congregazione dovrà provvedere all'istituzione di una Scuola di arti e mestieri, che dia modo ai bimbi poveri di apprendere, con l'amore alla Patria ed al lavoro, anche un mestiere che permetta loro di bastare a se stessi; dovrà inoltre essere costruito un apposito asilo per l'infanzia abbandonata.

Le rendite che, dopo avere attuato quanto sopra, resteranno disponibili, dovranno essere devolute ai vecchi inabili al lavoro, collocandoli parte all'ospedale e parte al ricovero già esistente. Egli ha lasciato molti legati ai propri dipendenti, ai boscaioli e barcaioli del luogo.

La popolazione di Luzzara sta preparando al generoso scomparso solenni funerali che testimonino della unanime gratitudine.

Hauptmann si appella al popolo americano

Giuramenti e rivendicazioni del condannato

NUOVA YORK, 16 pom.

Hauptmann ha lanciato al pubblico il seguente appello:

« Un orribile errore è stato commesso condannandomi per il rapimento e l'uccisione del piccolo Lindberg. Innanzi a Dio giuro di essere innocente, di nulla conoscere del danaro del rapimento. Fermamente credo che l'ammirazione del popolo americano per l'eroico colonnello Lindberg abbia falsato la serenità del giudizio. Essendo padre di un bambino dell'età di quello rapito all'epoca del rapimento, invio ai genitori di questo i sensi del mio cordoglio per la grande perdita, non potendo spiegare come il pubblico e i giurati abbiano potuto pensare che io, devoto a mia moglie e a mio figlio, abbia potuto commettere un simile crimine. Sono innocente, e la mia innocenza proclamerò fino alla morte, se la condanna pronunciata sarà portata a compimento.

Disperate speranze

« Nessuno ha considerato che il mio passato criminale in Germania rimonta all'epoca seguente all'inferno della guerra. Negli anni seguenti mi riabilitai. Soldati d'ogni nazionalità si resero colpevoli, dopo il congedo di piccoli reati di furto di di pane e di vestiti. Con la mia venuta in America la mia vita cambiò. Nessuno deve ritenermi autore di simile delitto. Confido negli avvocati, sperando nella correzione del gravissimo errore della giustizia, e li ringrazio. Spero ora nell'assistenza del popolo che crede alla mia innocenza, mercè il loro contributo di fondi per il ricorso in appello. Io chiedo giustizia e aiuto al pubblico. Giustizia sia fatta ».

Lo sceriffo John Curtis, incaricato della sorveglianza di Hauptmann, ha parlato lungamente al telefono con due giornalisti che lo hanno intervistato. Egli ha detto fra l'altro che il prigioniero è ora quasi calmo. Ma ogni tanto passeggia irrequieto, ripetendo tra sè: « E' terribile! ».

Solo le cose brutte...

Ai giornalisti che hanno potuto vederlo nella sua cella, in compagnia dell'avvocato Fisher, Hauptmann avrebbe detto dopo aver protestato la sua innocenza:

« Da quando sono qui io prego. Ho pregato sempre dentro il mio cuore, e ho sempre detto a mia moglie, quando mi ha visitato, di scrivere a mia madre: a me non è stato permesso. Quando hanno rivangato nella mia vita hanno trovato solo le cose brutte. Ma non hanno detto che ho salvato tre vite, che ho salvato tre persone dalla morte. Due ne ho salvate che annegavano, e una volta sono sceso in una cava di pietra profonda più di trenta metri a trarre un uomo che vi era precipitato. Tre volte ho messo la mia vita in pericolo e nessuno lo ha detto. La presenza di Lindberg al processo ha influito sulla giuria. Questa è la mia opinione. Ora ancora una volta faccio appello al pubblico e dico: se vi è qualcuno che afferma che gli ho fatto del male o al quale io abbia preso disonestamente un centesimo, venga qui e lo dica. Così, se v'è qualcuno che vuole darmi aiuto, venga, chè io ne ho bisogno. Vi è molta gente che può aiutarmi. Io non ho un dollaro: la mia vita dipende dal pubblico aiuto e io lo chiedo. Io non sono una belva; sono un essere umano e niente altro. Proprio, un essere umano ».

« Ho detto tutto quello che so. Se voi entraste in questa cella per dirmi: « Tu sarai libero se ci racconterai la storia del rapimento », non potrei farlo perchè non ne so nulla. Ho detto tutta la verità quando ho testimoniato.

Io non capisco perchè non si voglia credere ai miei testimoni. Erano in cinque, con mia moglie, a dire dove ho passato quella notte, e neppure erano tutti miei amici. Era soltanto buona gente ».

Bruno Hauptmann è affranto, cogli occhi rossi dal pianto, senza giacca, senza lacci alle scarpe, toltigli per impedire qualsiasi insano tentativo.

Da Rosie al sen. Borah

A Flemington sono continuate scene selvaggie e ripugnanti di gioia. Ai giurati sono stati offerti banchetti regali, perfino un ballo! Alla loro partenza per le rispettive residenze, essi sono stati acclamati come dei trionfatori. Specialmente all'implacabile Rosie Pill, la quale ha tenuto a far sapere che Hauptmann è stato condannato per le sue insistenze, i telegrammi di congratulazioni arrivano da ogni parte dell'America.

Ma per dovere di oggettività, bisogna anche dire che le risultanze del processo non lasciano tranquille le coscienze serene, di cui si è fatto portavoce lo sdegnoso senatore Borah, il quale non esita mai a dire il suo pensiero, anche se esso è contrario a quello dell'immensa magioranza dell'opinione pubblica. Il senatore Borah ha seccamente detto ad un giornalista che, probabilmente, Hauptmann è colpevole, che può darsi che abbia meritato la pena di morte, che forse è l'autore del delitto, ma che dal processo tutto questo non è risultato in modo plausibile e che, ad ogni modo, egli non crede che Hauptmann o altri abbia potuto commettere il delitto senza una complicità nella casa stessa di Lindberg.

Questo pensiero di Borahè condiviso da molte persone negli Stati Uniti.

Contro il condannato di Flemington ci sono indubbiamente degli indizi gravi ma in un processo, al quale si è data una pubblicità così scandalosa, e sul quale si è attirato l'attenzione di tutto il mondo, sarebbe stato desiderabile che le prove fossero apparse più limpide e che le coscienze non fossero rimaste turbate.

La madre non si dà per vinta

C'è chi dice che Reilly abbia fatto l'inutile tentativo di persuadere Hauptmann a confessare, perchè ciò faciliterebbe la sua salvezza dalla pena di morte.

Nel processo è apparso che il bimbo di Lindberg, molto probabilmente, è morto per una causa accidentale: egli sarebbe quindi perito contro la volontà del rapitore, quando questi è caduto dalla scala. Se Hauptmann confessasse, sarebbe forse scaricato dall'accusa più grave: quella di assassinio premeditato.

Reilly affaccia anche l'ipotesi, che molti altri da tempo sostengono, che Hauptmann non sia affatto il rapitore, ma possa essere il truffatore di Lindberg per estorcergli la somma del ricatto.

A quel che sembra, Hauptmann ha opposto un reciso rifiuto alle insistenze di Reilly. Non deflette dalle sue affermazioni e continua a proclamarsi innocente.

Neppure il pensiero del suo bimbo, del quale egli parla sempre, modifica la sua intenzione.

Alla supplica della madre il Presidente Roosevelt ha risposto che non ha alcun potere per intervenire nella giustizia di uno Stato della Federazione. In seguito a ciò, la vecchia Hauptmann ha telegrafato al Governatore dello Stato di Nuova Jersey, implorando la grazia per il figlio in nome del marito e degli altri due figli che essa ha perduto in guerra. Si ha anche notizia da Kamenz, che la madre di Hauptmann ha ricevuto un telegramma, firmato « un amico americano », nel quale si dice che la verità si farà strada e che Hauptmann potrà dimostrare la sua innocenza.

Intanto si prevede che potrebbero passare anche due anni prima che la causa penale contro Hauptmann sia definitivamente chiusa. E' possibile ottenere parecchi rinvii davanti la Corte d'Appello come davanti la Corte Suprema, in caso che una delle parti ricorra ancora. Ma per fare ciò occorre molto denaro e non si vede come Hauptmann possa riuscire a farselo dare.

Per la riconciliazione anglo-irlandese

LONDRA, 16

Il ramoscello di olivo è stato di nuovo agitato verso il Libero Stato d'Irlanda quando il segretario dei Dominii parlando al circolo costituzionale di Londra ha detto che chiunque sia il responsabile dei gravissimi malintesi del passato, egli credeva di dovere esprimere, a nome di una massa imponente di inglesi, il suo sincero e profondo desiderio per la riconciliazione e per la pace, ma egli ha rilevato: « La fedeltà degli impegni, e l'appartenenza alla Confederazione Britannica deve essere necessariamente e sempre il fondamento a qualsiasi composizione della questione irlandese ».

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	80,50	80,40
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	78,72	78,72
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	80,85	80,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1635,—	1637,—
Comit	500,—	25,—	8-1-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	445,—	445,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	603,—	605 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,50	15,25
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	135,—	139,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	15,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	225,50	225,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2920,—	2920,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	293 50	294,75
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	179,75	179,50
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	179,—	180,25
Montecatini	100,—	8,—	8-4-34	143,75	144,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	295,—	291,50
Adr. di El	100,—	15,—	4-4-34	145,50	146,—
Edison or.	500,—	40,—	8-4-34	735,—	739,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	380,50	384,—
Terni	200,—	8,—	6-4-34	209,75	210,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	164,—	163,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	357,—	357,75
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1230,—	1225,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-8-34	406,—	414,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-29	71,—	71,50
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	193,—	196,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	77,60	77,60	Germania	471,25	471,25
Inghilterr.	57,65	57,65	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,81	11,81	Spagna	160,75	160,75
Svizzera	381,25	381,25	Olanda	795,50	795,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,40 — Id. fine mese 80,35 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 78,675 — Id. fine mese 78,70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,10 — Id. (1941) 103,15 — Id. id. 4 per cento (1943) 98,30 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 476 — Id. id. 6 per cento 478 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 494 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 602 — Id. Mediterranee 445 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 9,75 — S.N.I.A. 294,25 — Terni 211 — F.I.A.T. 291 — Nebiolo 163,50 — Tedeschi 86 — Officine Savigliano 580 — Bauchiero 162,50 — Elettricità Alta Italia 95,25 — Sip 41,50 — Italiana Gas 1335 — Monte Amiata 26 — Montecatini 144,50 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 220,50 — *Cambi*: Parigi 77,60 — Londra 57,65 — Zurigo 381,25 — New York 11,81 — Belgio 274 — Olanda 195,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	80,50
Prestito della Conversione 3,50%	78,72
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,55
Buoni Tesoro 1943 - 4%	98,20
Buoni Tesoro 1941 - 5%	103,27
Buoni Tesoro 1940 - 5%	103,10
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	516,50
Opere Pubbliche 5%	497,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	496,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	496,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	512,—
Cogne - 2.a serie 6%	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,75
Cassa Risparmio Bologna 4%	490,—
Monte Paschi 4%	485,25
Credito Fondiario Roma 4%	480,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	498,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,50
Credito Navale 6,50%	500,50
Unificato Milano 4%	94,75
Edison em. 1931 - 6%	503,50
Emiliana 6%	500,—
Forze Idrauliche 6%	497,—
Meridionale Elettricità 6%	499,50
Seso 6 per cento	496,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	496,50
Mediterranee 6%	505,—
Ferr. Nord Milano 6%	507,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Mercati granari

MANTOVA, 14 — Frumento fino da L. 94 a 96 — id. buono mercantile da 95 a 97 — id. merc. da 92 a 94 — granoturco fino da 61 a 62 — granoturco merc. da 59 a 60 — risone vialone da 70.10 a 71 — id. granalunga da 61.12 a 63 — id. maratelli 60 — riso vialone da 146 a 156 — id. granalunga da 122 a 130 — id. originario da 104 a 110 — id. maratelli da 132 a 137.

PADOVA, 14 — Frumenti nazionali: fino di forza da L. 94 a 95 — id. resa da 94 a 95 — buono merc. da 92 a 94 — merc. da 89 a 91. (Prezzi effettivi).

Granoturco gialloncino da 60 a 61 — nostrano da 59 a 60 — bianco da 61 a 62.

Grani e granoni mercato sostenuto; risi mercato di pochi affari.

CAVALLERMAGGIORE, 13 — Grano da L. 92 a 96 — meliga da 54 a 58 al quintale.

LUCCA, 13 — Grano nazionale fino L. 102 — id. buono merc. 100 — riso originario brillato intiero 113 al quintale.

Reggio Emilia, 15 — Frumento tenero merc. fino da L. 97 a 99 — frumento comune da 94 a 96 — granoturco nostrano da 65 a 67 — avena naz. da 59 a 63 — estera da 54 a 55.

Faenza, 14 — Grani poco offerti ed abbastanza richiesti. Ecco le quotazioni: mentana da L. 96.50 a 97 — gentili rossi da 96.25 a 96.75 per q.le. Granoni fiacchi; offerti a L. 57-58 i taioloni e a L. 59 al q.le i locali.

Torino, 14 — Frumento Piemonte fino p. s. da L. 95 a 98 — id. buono mercantile da 93 a 94 — id. merc. da 89 a 92 — fino altre prov. 80-81 0.50 da 99 a 102 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 134 a 136.

Granoni: nostrale pignoletto da L. 63 a 64 — id. comune da 59 a 61 — altre provenienze da 60 a 62.

Mercato sostenuto.

Vicenza, 14 — Frumento fino secco nuovo da L. 94 a 96 — id. buono merc. secco nuovo da 92 a 94 — id. merc. secco nuovo da 90 a 92.

Frumentone Pignoletto fino da L. 61 a 63 — nostrano colorito secco da 60 a 62 — nostrano colorito scavolo da 59 a 61 — nostrano scaiolo secco da 60 a 62 — nostrano scavolo da 58 a 60 — bianco secco da 58 a 60 — bianco scavolo da 58 a 60.

Grani e granoni mercato sostenuto — Riso mercato in ribasso.

Rivista settimanale dei foraggi

Il mercato foraggero si presenta sulla maggioranza delle piazze settentrionali attivo e sostenuto.

I prezzi franco vagone Milano per foraggi pressati sono rimasti stazionari, e cioè: bresciano maggengo da 32 a 34; id. agostano da 30 a 32; piemontese maggengo da 30 a 32; id. agostano da 28 a 30; emiliano da 26 a 28; erba medica da 25 a 27; milanese di marcita inquotato; id. maggengo da 31 a 32 al q.le.

Mercato attivo nel Mantovano. Dopo l'abbondante nevicata i prezzi si sostengono maggiormente. Le attuali giacenze si dimostrano appena sufficenti per i bisogni locali, anche perchè gli agricoltori, dato il basso prezzo del latte e il costo relativamente alto [illegible] mangimi concentrati, preferiscono alimentare il loro bestiame [illegible] esclusivamente con foraggi prodotti [illegible] all'azienda. Prezzi fatti ad Asola: [illegible] di prato stabile di I e II taglio da L. 24 a [illegible] q.le; fieno di medica [illegible] da 18 a 19 il q.le; id. id. II e III [illegible] da 16 a 18 il q.le.

Il risveglio del mercato sui fieni si è accentuato in Provincia di Modena. Forti richieste da parte dell'esportazione e di fornitori interni, ma molte anche dai singoli allevatori o detentori di bestiame, in quanto, come detto precedentemente, mancando le scorte bianche vi è maggior consumo di quelle nere. Ora ogni fienile segna la sua deficienza; quindi pretese sempre maggiori dai detentori. A Cavezzo la medica pressata I qualità quota L. 18-20; quella di II e III taglio L. 15-16; guaiumi L. 12-15 il q.le. I fieni di valle di I qualità sono sulle L. 17-19; i guaiumi da II taglio prato naturale quotano L. 13-15; il tutto alla proprietà. Si presume che, a differenza di quanto supposto in precedenza, l'esaurimento delle scorte avverrà più prontamente e che i prezzi segneranno ulteriore sostenutezza.

Nel Padovano, l'andamento della stagione è piuttosto freddo, essendo il terreno appena coperto di neve; ma si spera in un prossimo scioglimento della stessa data la stagione che si avanza.

A Montagnana il prezzo del foraggio di prima qualità si aggira sulle L. 18-19 con scarsa vendita, non essendovi spedizioni all'estero. Il consumo locale è molto limitato in seguito all'annata antecedente molto propizia per ricavato foraggero.

A S. Pietro in Gù, la produzione foraggera del 1934 è stata pure molto abbondante ed ottima per qualità; le rimanenze però sono molto relative, poichè dal mese di luglio dell'anno scorso sono sempre continuate le spedizioni di fieno di prato stabile per la Svizzera: da questa stazione ferroviaria finora furono spediti quasi 50 mila q.li. Date le pretese locali i negozianti hanno comperato anche in montagna (Altipiano di Asiago) ove ci sono giacenze di due tre anni; detto fieno lo pagarono (escluso l'imballo e posto alla stazione di Thiene) da L. 19 a 22 al q.le. I prezzi locali sono sostenuti per i foraggi fini adatti all'esportazione e vanno per fieno posto in stazione partenza escluso imballo: maggengo da L. 26 a 27.50; agostano da L. 25 a 26; terzuolo da L. 22 a 24. La richiesta per il consumo locale è molto ridotta: sono preferiti per convenienza sul prezzo i fieni di prato temporaneo, quelli scadenti, e le stoppie i cui prezzi vanno da L. 12 a 21. Le rimanenze vanno assottigliandosi e se la neve rimarrà per parecchio tempo indubbiamente i prezzi aumenteranno.

Prezzo base dei bozzoli secchi

Vicenza, 16 — Il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Agricoltura e Foreste, con nota del 28 dicembre scorso, ha ratificato la deliberazione adottata dalla Commissione paritetica presso questo C.P.E.C., secondo la quale il prezzo base per i bozzoli secchi di produzione locale, venduti nel mese di dicembre 1934, è stato fissato in L. 7,10 per kg., con riferimento ad una resa di 4 per 1.

Con nota susseguente del 23 gennaio c. a., è stato pure ratificato il prezzo base per i bozzoli secchi di produzione locale venduti nel mese di gennaio in L. 7,42 il kg., con riferimento ad una resa del 4 per 1, come deliberato dalla Commissione paritetica provinciale.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI PADOVA. — Vino sempre in buona vista a *Piove di Sacco*. Quotasi: il fino, L. 100; il Corbinello sui 9 gradi L. 75-80; il Clinton L. 75-80; il bianco di pianura fine da L. 100.

PROVINCIA DI TREVISO. — A *Cavaso del Tomba* il mercato è completamente fermo. Prezzi stazionari dovuti alla mancanza di richiesta.

PROVINCIA DI UDINE. — A *Magnano in Riviera* predomina la calma, i commercianti locali limitandosi nei loro acquisti a piccole partite per il ristretto fabbisogno del consumo locale. I prezzi si mantengono sostenuti variando dalle L. 130 alle 180 per il nero nostrano e dalle L. 160 alle 250 per il bianco di collina. I vini sotto il grado legale si comprano sulla base di L. 90-110 il quintale.

PROVINCIA DI VERONA. — Al Capoluogo i compratori, che consuetudinariamente hanno fatto di questi tempi notevoli acquisti di vino, hanno sospeso le loro contrattazioni per le alte richieste dei produttori locali, mentre in località vicine si possono avere a prezzi più modesti.

Autopostale investito da un treno presso Pracchia

S. MARCELLO PISTOIESE, 16

Ieri mattina alle 9.30 un treno merci che fa servizio lungo la linea alto pistoiese, tra le stazioni di Pracchia e Pontepetri, in località denominata Casa Bianca, ha investito una auto postale della ditta Lazzi e Govigli, che partita dalla stazione ferroviaria di Pracchia era diretta a San Marcello Pistoiese. L'investimento è stato determinato dalla ristrettezza del piano stradale non bene sgombro di neve.

L'autobus è rimasto quasi completamente sfasciato dal lato destro ed il fattorino Dino Talini ha riportato una grave contusione alla regione lombo-sacrale, che dai medici, subito accorsi, gli è stata giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Altri due passeggeri sono rimasti lievemente feriti.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si sono recati i carabinieri di San Marcello Pistoiese.

La commemorazione di Locchi a Gorizia

GORIZIA 16 pom.

Ieri è stato commemorato solennemente l'anniversario della morte del poeta eroico Vittorio Locchi, autore della «Sagra di Santa Gorizia», nella sede del Dopolavoro. Ha parlato il prof. Petan, esaltando la nobile figura del poeta, caduto il 15 febbraio nel 1917 sul Capo Matapan.

Il Principe di Galles non si è fidanzato

LONDRA, 16 pom.

Sono corse ancora una volta in Europa voci di un fidanzamento del Principe di Galles con l'Infanta Cristina di Spagna, seconda figlia di Re Alfonso.

La notizia è stata subito e completamente smentita.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10-11: L'ora dell'agricoltore.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorio Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): Padre Petazzi.

12,30: Dischi.

13: Dischi.

13,40-14,15: Dischi di celebrità.

15: Trasmissione dallo Stadio del Partito Nazionale Fascista a Roma dell'incontro di Calcio Italia-Francia.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi con il concorso del violinista Adolph Busch. — Nell'intervallo: Notizie sportive.

19,15: Dischi.

19,50: Notizie sportive e varie - Dischi.

20,45: Dischi.

21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «I Pagliacci», opera in due atti di R. Leoncavallo. — Personaggi: Nedda (Rosetta Pampanini); Canio (Aureliano Pertile); Tonio (Carlo Galeffi); Silvio (Piero Biasini); Arlecchino (Gino Del Signore). — «Fiordisole», fantasia coreografica di G. Cornali. Musica di Franco Vittadini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Antonicelli. — Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli.

BOLZANO

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso O. P.).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Letture per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Lipsia (Lortzing: «L'armaiolo»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENE - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.

17,5: Orchestra Brusaglino del Salone Garden di Torino.

20,45 (Torino): Trasmissione a cura del l'Istituto fascista di cultura di Torino.

20,45 (Milano Genova Trieste Firenze): «La fontana di giovinezza», commedia lirica in tre atti di Ettore Romagnoli.

22: Musica da camera, concerto del soprano Rachele Cascella accompagnata dal pianista Giorgio Favaretto.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,5: Mezzosoprano Agusta Berta.

17,30: Musica varia.

22: Orchestra Jazz Oly Macry and united artistes hot Band.

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45 e 20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Monaco (Adam: «Il postiglione di Longjumeau). — 20: Belgrado.

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'abuso che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la **stitichezza** per cui si accumulano nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino e smaltisce regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena e purifica; prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

Aut. Pref. Torino n. 0086-2 dell'11-4-1928-VI.

BANCA TOSCANA

TUTTI I SERVIZI BANCARI:

Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Cassette di sicurezza ecc. alle migliori condizioni

150 FILIALI NELLA REGIONE

CURA RADICALE SCIATICA,

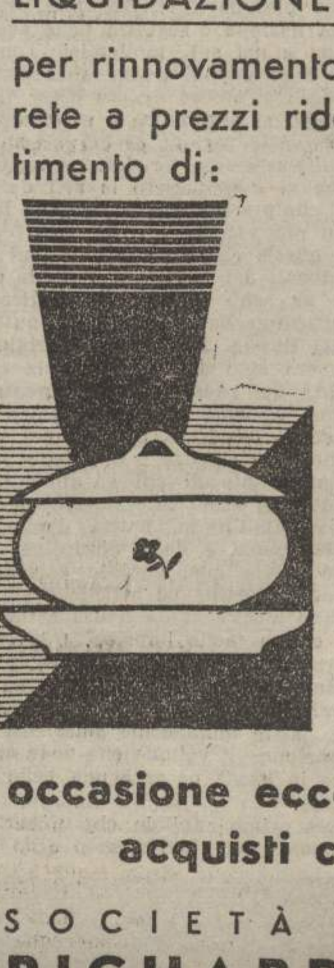
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

PER I VOSTRI ACQUISTI

di porcellane e terraglie da tavola non dimenticate di approfittare della nostra

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

per rinnovamento merci, dove troverete a prezzi ridotti, un ampio assortimento di:



Servizi da tavola, da tè, da caffè - Cristallerie e Vetrerie Argenterie Posaterie Articoli regalo

occasione eccezionale per acquisti convenientissimi!

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD - GINORI

BOLOGNA - VIA RIZZOLI, 10 - BOLOGNA

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali

Curate

Anemie
Arteriosclerosi
Pretubercolosi
Reumatismi
Malattie del cuore
Stati infettivi acuti

con VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Cronachetta spicciola

Femminino mascolizzato

Alle ore 12 c'è un allegro sciamare di gente e i vigili addetti alla regolarizzazione del traffico hanno un gran daffare a dar via libera e via chiusa alle auto che fanno ressa alle spalle della gente e sfiorano i marciapiedi: un via vai, un incrociarsi di saluti; folla che entra ed esce dalle osterie per il taglietto di prammatica, incontri volutamente occasionali sotto i portici, e tutti hanno fretta: il desco è apparecchiato e attende. E fra il cittadino pedone e quello, più evoluto e fortunato, in auto e in moto, l'incessante processione delle biciclette con un noioso trillo di campanelli e la gazzarra chiassosa degli studenti con relative file a due dei collegiali. La strada offre sempre occasioni di osservazione e di indugio alla curiosità del passante.

Ma ieri c'era un motivo alquanto inusitato almeno in ragguaglio al vivo interesse che destava nei cittadini: una donna che beatamente andava per la sua strada fumandosi una sigaretta dietro l'altra e lasciando, dietro al suo svelto passo marziale, una larga scia di fumo bianchiccio.

Una donna che fuma?

Ma è vecchia e lo sanno anche gli antiquatissimi vecchi dei più remoti paesi della Carnia che oggi le donne fumano: emancipazione, eguaglianza, diritto, ecc. ecc. Tutte cose note e superate.

Ma questa che fuma per la strada desta una viva curiosità e non manca nemmeno che mormora parole di biasimo e di disgusto, specie fra le garrule sartine, le dattilografe, le signorine d'ufficio tutte svelte e gaie come rondinelle. Ma anche gli uomini « seri » fanno un risolino cattivo.

La donna non se ne dà per inteso: non si capisce se sia vecchia o giovane ma ha il volto duro e quadrato incorniciato nel fazzoletto nero a fiorellini rosa-gialli annodato sulla nuca, indossa un soprabito nocciuola alquanto liso ma che arrischia ancora a far pompa di una specie di pelliccia, certamente di gatto, che copre il collo: calze noce chiaro, scarpe a tacchi bassi di color marron. Ogni qual tratto si china e raccatta per terra un mozzicone che mette rapidamente nella tasca di sinistra poi dalla tasca destra tira fuori una cartina gommata e arrotola col tabacco raccolto una sigaretta. Una fiammata di « Minerva » e la fumatina ricomincia.

Di sottocchio deve certamente vedere la curiosità molesta di quei cittadini che fanno crocchio ma se ne infischia e continua la sua strada con passo di montanara.

E la curiosità può anche essere giustificata e anche la disapprovazione che di edificante non c'è davvero nulla nel quadro.

Ma quei signori che vanno ora alle loro case e appena terminato il desinare passano nel salotto dove c'è la signora e la signorina che fumano non trovano proprio nessuna analogia fra quelle signore rispettabilissime e quella povera sconosciuta della strada?

La morale è di solito a doppio taglio e serve a uno di tornaconto legittimo e a un altro di torto provato.

Ma fra le due maniere, forse quella di usarla alla luce del sole con spirito frondista di incosciente o di provocante, vale ancora meglio di quella di chi sa dissimulare con l'astuzia calcolata delle convenienze sociali. Almeno la prima si classifica da sè.

Seppure la differenza di giudizio morale non sia tutta da ricercarsi esclusivamente nel contrasto estetico fra una elegante scatola profumata per sigarette di marca chic e un vile mozzicone abbandonato nella polvere della strada.

Conferenze

Scuola di Cultura cattolica

Questa sera, alle ore 17,30, nella Sala di via Treppo 3, Mons. Leone Nigris parlerà sul tema: « *Passeggiata astronomica* ». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Ingresso libero e sala riscaldata.

Fotografie di stelle

Ieri sera nella Casa del Balilla, il R. Direttore didattico d. Lodovico Zanini, ha parlato alle Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Medie sul tema: «Fotografie di stelle», col sussidio di un interessante proiezione.

Fu assai gustato e applaudito.

Reduci

Raduno di Fanti al Cormor

I fanti che dimorano nella zona suburbana Cormor Alto e Basso, S. Rocco, S. Osvaldo e S. Caterina sono invitati all'adunanza indetta per oggi alle 14.30 nella trattoria « Alla Stella » in via Cormor Alto per comunicazioni e tesseramento. Presenzieranno i dirigenti provinciali dell'Associazione del Fante.

Assemblea della Cavalleria

Stamane alle 9.30 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, si riuniranno in assemblea gli iscritti alla Sezione dell'Arma di Cavalleria per la relazione morale e finanziaria 1934, direttive per l'anno 1935, cariche sociali e varie.

Adunata

Oggi alle ore 9, si presenteranno presso questa sede, per istruzione, i seguenti contingenti:

Premilitari delle classi 1914-15-16;

Grafisti, goniometristi delle 121, 122, 123, 124, 125 Batteria c. a.;

Anziani ed allievi telemetristi del corso di specializzazione.

Gli esami per le CC. NN. della classe 1914 sono stati fissati per domenica 24 corrente, presso la sede del Comando alle ore 9.

In Tribunale

Furto e contrabbando di tabacco

Arduino Otello Fant di Luigi di anni 28 da Moruzzo era imputato di furto di 125 foglie di tabacco in danno di Enrico Metus e di contrabbando per aver detenuto detto tabacco in contrabbando. E' stato assolto dall'imputazione di furto e per il contrabando è stato condannato a 300 lire di multa.

Contro la moglie

Vittorio Battistella di Giuseppe di anni 35 da Palmanova era imputato di maltrattamenti alla propria moglie Elodia Urbanetti. E' stato condannato a un anno di reclusione, pena condonata per il decreto di indulto. Difensore in tutti questi processi l'avv. Scalettaris.

Irma Grammatica citata

Al Tribunale di Udine in sede civile, è stata chiamata la causa contro l'attrice Irma Grammatica citata dall'Impr. trasporti cav. Sabino Leskovich di Udine per il pagamento di circa tre mila lire per magazzinaggio di bagagli della sua compagnia drammatica. L'artista aveva già pagato in tal somma 1000 lire, somma che credeva sufficienti, ma l'impresa pretende il pagamento delle altre 2 mila lire. Di comune accordo delle parti la causa è stata rinviata al 15 marzo, nel quale giorno sarà chiusa a sentenza.

Convegno intermandamentale dirigenti O. N. B.

Oggi a Pordenone alle ore 10 sarà tenuto il quinto Convegno intermandamentale di quale interveranno i Presidenti e Segretari dei seguenti Comitati Comunali: Aviano, Vivaro, Budoia, Polcenigo, S. Quirino, Caneva di Sacile, Cordovado, Pravisdomini, Chions, Valvasone, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena.

Nel pomeriggio il Convegno continuerà in detta sede con l'intervento dei seguenti Comitati Comunali: Roveredo in Piano, Fontanafredda, Sacile, Brughera, Cordenons, Prata di Pordenone, Zoppola, Fiume Veneto, Posian di Prato, Azzano Decimo.

Universitari padovani a Udine

Ieri verso le 11 con un grande torpedone, sono giunti ad Udine provenienti da Padova numerosi studenti universitari. Gli ospiti graditi, ricevuti dai dirigenti del G. U. F. di Udine, hanno portato in città la nota della loro letizia e in piazza Vittorio Emanuele, fra vive acclamazioni, hanno imberettato i due giganti Ercole e Caco cui il popolo ha affibbiato i nomi di *Florean* e *Venturin*.

In memoria di un Caduto fascista

Oggi, ricorrendo il dodicesimo anniversario della morte del Caduto fascista Alfredo Giorgini, alle ore 10, nell'atrio della Casa del Littorio sarà deposta, ad iniziativa del IV Gruppo Rion. una corona alla base della lapide che ricorda i Caduti fascisti. Alla significativa cerimonia sono invitati i fascisti e in particolar modo gli squadristi.

Mercati della settimana

Lunedì 18: AzzanoX, Basil., Maniaga, Palm, Rivign, Spilimb, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 19: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 20: Aviano, Latisana, S. Daniele del Friuli, Vipacco.

Giovedì 21: Sacile, Udine.

Venerdì 22: —

Sabato 23: Cividale, Gradisca, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi Domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 19,30 le seguenti farmacie cittadine: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

"Fermi,, per misure

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al «fermo» per misure di P. S. di: Mondolo Giacomo fu Francesco di anni 44 da Rivignano, Adotti Alfredo fu Giuseppe di anni 58 da Manzano, Codutti Giuseppe di Pietro di anni 40 da Feletto Umberto, Modosti Luigi di G. Batta di anni 45 da Palazzolo dello Stella, Madves Luigi fu Giovanni di anni 50 di Udine (Gervasutta) e di Cesare Remo di Alfonso di anni 24 da Caddeneghe.

Brevi di cronaca

E' stato accolto all'Ospedale Civile Giovanni De Cecco d'anni 53, da Tomba di Meretto, il quale, cadendo dalla bicicletta aveva riportato una ferita lacero contusa allo zigomo destro. Guaribile in 10 giorni.

Per ubbriachezza sono stati arrestati il sellaio Domenico Sturmich d'anni 45 e Domenico Turbi d'anni 44. Entrambi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Erminia della Bianca fu Giovanni di anni 38, residente a Cussignacco, cadendo dalla bicicletta si fratturò la gamba sinistra al medio inferiore. All'Ospedale veniva giudicata guaribile in 40 giorni.

Il barbiere Luigi Defendi di Giuseppe di anni 23 da San Vito al Tagliamento, cadendo dalla bicicletta riportò la frattura del gomito destro ed escoriazioni multiple al capo alle mani e alle ginocchia. Fu accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Bicicletta in Via Savorgnana 7 è stata rubata di proprietà Antonio Pesetto fu Giorgio di Treviso, qui residente. Il furto è stato denunciato ai RR. Carabinieri della Stazione Principale. Sono pure stati derubati delle rispettive biciclette, Ciro Ceretelli che l'aveva lasciata all'esterno di una bottega in Via Mercato Vecchio, e Socrate Venturini che l'aveva lasciata all'esterno di un esercizio in Via Rialto.

La solita. — Faviolo Lino fu Primo abitante in Via della Madonnetta recatosi in un negozio di Viale Palmanova lasciata incustodita la propria bicicletta da donna che prendeva intanto il solito misterioso volo. Il furto è stato denunciato.

I Carabinieri di Porta Aquileja hanno arrestato certo Antonio De Filippo fu Giovanni di anni 53, da Lestizza, perchè dava in escandescenze avendo alzato un po' il gomito.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 febbraio 1935

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI: Legittimi: Cioli 9nnio di Giordano.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Franzolini Amadio molatore con Denegri Caterina casalinga.

MATRIMONI: Del Gobbo Antonio modellista con Sonino Clelia insegnante.

lodia Urbanetti. E' stato condannato

MORTI: Vendramini Raimondo fu Marco di anni 64 negoziante; Manfroi Enrico fu Giuseppe di anni 73 agente di commercio. Sicolo Pietro di Aatale di anni 13 soldato; Bianchi Teresa vedova De Campo fu Antonio di anni 65 casalinga.

La linea Udine-Tarvisio sarà elettrificata

Secondo le previsioni la linea principale a trazione elettrica, la Udine-Tarvisio, potrà essere inaugurata nell'ottobre di quest'anno. E se i lavori sui tratti secondari (Udine-Cervignano e Cervignano-Trieste) saranno compiuti a tempo, si potrà nel prossimo ottobre avere l'intera linea Trieste-Tarvisio in funzione.

Così si spera pure per la principale Opicina-San Pietro del Carso-Mattuglie la quale, per i raccordi secondari che frattanto saranno sistemati, procurerà finalmente una comunicazione più rapida e razionale fra Trieste e Fiume.

Sport

Gli sciatori friulani al Campionato nazionale

Al campionato Nazionale dopolavoristico sciatorio per pattuglie che avrà svolgimento oggi a Dobbiaco il Dopo lavoro Provinciale di Udine sarà rappresentato da sei pattuglie una delle quali femminile. Le pattuglie sono così formate:

A) Dell'Ass. Sportiva Tarvisiana: Vuerich Dante — Vuerich Luigi — Vuerich Eliseo — Vuerich Lino e Colle Cipria.

B) Buffalo Buffalo, Sandrini, Zandonel, Tronear, Filiafer.

C) del Dopolavoro Comunale di Pontebba: Brisighello Rino, Barbaro Vincenzo, Vuerich Pietro, Vazzin Alberto, Miclauc Giovanni.

D) del Dopolavoro di Chiusaforte: Della Mea Giacomo, Pesamosca Paolo, Naidon Vittorino, Piussi Ermenegildo, Della Mea Aurelio.

E) Della Società Escursionisti Friulani: Forte Aristide, Angeli Vittorio, Sattolo Luigi, Piccolo Gastone, Zilli Massimiliano (riserva: Antonio Berti).

Nella gara femminile parteciperà la seguente pattuglia della SEF: Salsilli Angelina, Colca Giovanna, Zanier Ina, Zanini Iole, Ferro Ina (riserva: Zamparo Lucia).

Udinese B-Passons

Oggi alle ore 15 a campo Moretti si incontreranno per disputare una partita amichevole le squadre «riserve » dell'Udinese e dei Passons.

Il confronto per il valore della squadra gialla di Passons vincitrice assoluta del Girone A di sezione Propaganda si ritiene molto interessante.

Le partite di Sezione propaganda

Sul campo della prima nominata, oggi, nel pomeriggio si svolgeranno i seguenti incontri:

Campoformido-Martignacco; Pasian di Prato-Tarcento (Campo Passons); Nogaredo-Caporiacco; Talmassons-Basiliano.

Spettacoli

CINEMA «REX» — Oggi alle ore 20,30: «*I demoni dell'aria*»; *Luce* di attualità.

TEATRO «S. GIORGIO» — Oggi alle ore 20,30: «*Figli e... Padri*»; recita della Filodrammatica di San Nicolò.

CINEMA «EDEN» — Oggi alle ore 10, spettacolo educativo per Balilla Moschettieri e Marinaretti.

CINEMA «CECCHINI» — Id. per Balilla Escursionisti.

***

La rappresentazione dell'operetta «*La leggenda delle Parche*», che gli organizzati dell'Opera Balilla di Trieste avrebbero dovuto tenere oggi al nostro «Puccini», è stata rinviata ad altra data.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; nel pomeriggio 7; pressione atmosferica dell'aria 98. Cielo semicoperto.

NIMIS

5 sotto zero

Continua il freddo intenso. Il termometro ha segnato l'altra mattina 5 sotto zero. Il cielo è sereno.

Per S. Valentino

Contrariamente a quanto avveniva ogni anno non si è avuto l'abituale afflusso dei forestieri per la festa di S. Valentino che è stata celebrata con la solita solennità al Santuario della Madonna delle Pianelle.

Movimento demografico

Durante il mese di gennaio abbiamo avuto: Nati: maschi 4, femmine 5; totale 9. Morti 9. Matrimoni 2.

Attività delle Cucine Economiche

Nel capoluogo funziona regolarmente la Cucina Economica sotto la direzione delle Suore, pro assistenza invernale. Ogni giorno vengono distribuite 360 razioni di minestra e altrettante di pane. Altre tre Cucine Economiche per i poveri sono in attività nelle frazioni di Cergnen, Monteprato e Chialminis con una distribuzione di altre 200 razioni giornaliere i poveri benedicono la provvida iniziativa fascista.

CIVIDALE

In Pretura

Pretore dr. Amodio — P. M. Dr. Pelizzo e avv. Accordini — Cancelliere Bonitti.

Furto di frumento — Garbaz Giuseppe di Giuseppe da Stregna è imputato di avere dal 29 novembre 1934 al 5 gennaio 1935, sottratto, in più riprese, a Dugaro Giuseppe, circa 150 chilogrammi di frumento. Per questa marachella il Garbaz si busca 2 mesi di reclusione e lire 400 di multa. Allo stesso è stato revocato il beneficio concessogli dal Tribunale di Udine con sentenza 29 marzo 1933 che lo condannava a mesi due di reclusione e lire 1474 di multa per fabbricazione clandestina di grappa.

Armi non denunciate — Bertolutti Isidorio-Emilio di Giuseppe comparve davanti al Giudice, accompagnato dai Carabinieri perchè detenuto per atti immorali, per rispondere di omessa denuncia di una rivoltella e per porto abusivo di armi. Si busca 2 mesi di arresto.

Per contravvenzione al foglio di via — Ponzio Cirilla fu Augusto da Marano di Mira, ma residente a Treviso, è stata condannata a mesi 1 di arresto.

La legna sotto la neve — «Non tanta... » Signor Pretore, afferma Pauluzzi Domenico di Eugenio, da Manzano, che deve rispondere per furto di sei quintali di legna a danno di Bernardis Camillo. Due mesi di reclusione e lire 400 di multa, insegnano che non bisogna toccare la roba altrui, specialmente quando il terreno.... è coperto di neve.

Un'assoluzione — Capovia Giovanni fu Antonio residente in Attimis, imputato di minaccie tentate percosse a danno di Simonetti Angelo, è stato assolto per remissione di querela.

Per furto — Leonarduzzi Leone-Umberto di Luigi di Attimis, è stato condannato a mesi 3 di reclusione e lire 500 di multa, coi benefici di legge, per furto di legna a danno dei Conti d'Ammimis.

Manca la querela — Simonetti Angelo-Giovanni fu Luigi di Attimis, imputato di lesioni a danno di Capovia Giovanni, lesioni guarite nel termine di giorni 10, è stato assolto per mancanza di querela.

Altra assoluzione — Manzano Antonio fu Pietro da Nimis, imputato di falso giuramento, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

PALMANOVA

Conferenza

Alle ore 21 di venerdì, nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale, il chiarissimo oratore signor Ottavio Valerio ha parlato sul tema: *Eroi e poeti della guerra «Vittorio Locchi»*.

La patriottica trattazione, già favorevolmente salutata in molti ambienti intellettuali, è stata seguita con vivo interesse da un numeroso pubblico, che ha applaudito lungamente il valente conferenziere.

RESIA

Festeggiamenti al nuovo Pievano

Domenica scorsa nonostante la neve Resia appariva giocondamente agghindata a festa con bandiere archi e striscioni inneggianti al novello Pievano don Tomaso Calderini, già da un anno Economo Spirituale. Un Comitato cittadino, presieduto dal dott. Perissutti, aveva organizzato calorosi festeggiamenti ai quali intervennero tutte le autorità e il popolo del centro e delle frazioni.

Autorità e cittadinanza mossero incontro al novello Pastore a S. Giorgio dove giunse acclamatissimo accompagnato da mons. cav. Belfio, Abate di Moggio. Il Podestà diceva elevate parole di benvenuto augurale alle quali rispondeva il festeggiato che moveva in corteo fino alla chiesa dove aveva luogo la eloquente cerimonia della presa di possesso officiata da mons. Abate che presentava il nuovo Pievano alla massa dei fedeli illustrando il mistico significato del rito.

Don Calderini celebrava quindi la Messa solenne accompagnata dalla Cantoria di Gemona e suono d'organo liturgico alla cui tastiera sedeva il prof. don Copetti. Al Vangelo il celebrante ringraziava autorità e popolo per le commosse manifestazioni tributategli ed auspicava ad una feconda e comune vita cristiana.

Nella sala dell'A. C. seguì un ricevimento durante il quale furono pronunciati calorosi brindisi e letti numerosi telegrammi e messaggi augurali. La Cantoria eseguì scelte villotte friulane e furono presentati al festeggiato numerosi e ricchi doni.

Al rev.mo don Calderini il nostro fervido saluto augurale.

REMANZACCO

Arresti per furto

Su mandato di cattura i RR. CC. hanno proceduto all'arresto di certo Ernesto Manfredo, fu Giovanni, di anni 42, condannato alla multa di lire mille in seguito a furto aggravato consumato a Udine.

TARCENTO

Una nuova chiesa

C'è vivo fervere di propositi per la costruzione di una nuova Chiesa nella frazione di Molinis col concorso delle borgate di Pradandons e Moric su una estensione cioè che annovera circa mille abitanti.

Ha avuto luogo una prima riunione di capi-famiglia sotto la presidenza di Mons. Arciprete e nella riunione si è votato il parere favorevole alla costruzione.

E' stato nominato un apposito Comitato per l'assestamento delle pratiche necessarie.

Un vivo plauso ai frazionisti con l'augurio che la chiesa sia al più presto un fatto compiuto.

SACILE

Al Circolo di Cultura Fascista

Lunedì si avrà una serata organizzata dalla Sezione sacilese del C. A. I. Parlerà il concittadino avv. Poldo Gasparotto sul tema: « La Groenlandia ». Completeranno la serata cori alpini eseguiti dal Gruppo dopolavoristico aziendale Viotto. Tutta la cittadinanza è invitata: ingresso libero.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Filodrammatica Fascio Femminile

Il pubblico portogruarese che attendeva la prima del *Sior Todaro Brontolon*, commedia in tre atti di C. Goldoni, affollerà lunedì 18, alle ore 21 in Teatro Sociale (g. c.), per vedere all'opera i giovani attori concittadini, che pieni di entusiasmo e di buona volontà danno la loro opera a scopo di beneficenza.

Al Silvio Pellico

Oggi, al cine educativo « Silvio Pellico » viene proiettata la pellicola « Il Miracolo della Madonna Nera ».

Chiusura delle S. Missioni

Oggi si chiude la S. Missione tenuta in Duomo per la Parrocchia di S. Andrea. Il concorso è stato veramente consolante, anche e specialmente alle prediche fatte per gli stati particolari.

Anche a Summaga si chiude oggi la Missione predicata in quella Parrocchia dal M. R. Don Antonio Buttignol, parroco di Giussago. La bella chiesa è stata alle volte incapace di contenere il buon popolo, accorso ad udire la parola di Dio.

L'Associazione del Fante

Anche nella nostra città si sta costituendo una Sezione della grande Associazione del Fante, a cura del sig. Maestro Alvise Zauro, presidnte dell'Associazione dei Mutilati.

Coloro che desiderano dare il loro nome alla nuova associazione, possono rivolgersi al sig. Zauro.

Culle e Tombe

Cinto Coamaggiore: Battezzati 50; Morti 12; Matrimoni 22.

Giai di Gruaro: Battezzati 30; morti 6; matrimoni 9.

Pasiano di Pordenone: Battezzati 95; morti 35; matrimoni 40. — — —

Pravisdomini: Battezzati 35; morti 5; matrimoni 7.

CRONACA DI PORDENONE

Nozze d'oro in casa Gavagnin

Oggi domenica, il maestro Giuseppe Gavagnin d'anni 74, e la signora Giuditta Scarpa, d'anni 70, nati a Venezia e da molti anni dimoranti nella nostra città, celebrano le loro nozze d'oro circondati dai figli — ne hanno avuti quattordici, dei quali sei viventi — e dai congiunti.

La celebrazione si svolge nell'intimità della famiglia; ai due... sposini non riuscirà però sgradito che il cronista ficchi un po' il naso semplicemente per espimere congratulazioni, rallegramenti ed auguri non solo a nome suo ma anche a nome della cittadinanza che circonda di simpatica stima il maestro Gavagnin e la sua signora. E merita stima quest'uomo che ha dato esempio di vita fervidamente cristiana, di alta coscienza del proprio dovere, di grande attività.

La medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione ha premiato i suoi 47 anni d'insegnamento impartito a Venezia, a Maniago, a Pordenone. Fu insegnante di educazione fisica alle Scuole Tecniche e primo istruttore dei Balilla nella nostra città.

Collaborò all'Azione Cattolica negli anni della sua giovinezza: a Venezia fondò la scuola di musica, a Maniago istituì la fanfara del Circolo, qui a Pordenone la Sezione della « Nicolò Tommaseo ». Professò francamente la sua fede anche in tempi in cui... spiavano in Italia altre arie e faceva pregare in classe anche quando pareva che l'ideale fosse quello della scuola.... laica.

E' bello ricordare tutto questo nella lieta circostanza perchè si sappia da quali sentimenti siano ispirate le nostre parole di rallegramento e di augurio che rinnoviamo e completiamo dicendo al maestro Gavagnin e alla sua Signora: Arrivederci alle nozze di diamante!

Notiziario

La « Sagra delle Arancie »

Per una curiosa combinazione, le festività religiose popolari della nostra terra e delle sue immediate adiacenze, si susseguono, ordinariambente, una al mese cosicchè è divenuta ormai consuetudinaria e fissa la passeggiata della cittadinanza in ogni epoca dell'anno. Ne ha dato il...via, in gennaio, S. Agnese, S. Valentino viene ora, secondo; poi si susseguiranno le altre. Questa seconda festa venendo a cadere nel momento in cui il frutto dorato, che cresce nei paesi situati all'estremità della penisola, è nel massimo sviluppo, ne ha assunto il nome diventando così anche la «sagra delel arancie». Non intendiamo dire che si vada a S. Valentino unicamente ...per le arancie, la piccola e simpatica chiesetta vede folle di devoti postrarsi dinanzi all'altare del Santo: sia il fatto che in quel giorno i venditori di arancie fanno i loro migliori affari. I cittadini sono ligi alle tradizioni e quindi con l'affollamento, specialmente pomeridiano, non mancheranno nemmeno... le vendite.

Alla chiesa di S. Valentino, alle ore 10,30 sarà celebrata la Messa solenne; nel pomeriggio, alle ore 15, si canteranno i vesperi.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del dottor Cimatti

Alle ore 21 di domani sera, lunedì 18 corrente, il dott. Felice Cimatti dell'Ospedale Civile terrà alla Scuola Cattolica di Cultura l'annunciata conferenza sull'importante tema: « Le stigmate nella scienza medica e nella mistica ».

Le recite all'Oratorio

Nella sala teatrale dell'Oratorio Salesiano, alle ore 20,45 di questa sera, sarà replicata la commedia del Molière: « Le furberie di Scapino ».

Rinnovazione tessere dei Fanti

La Sezione avverte che il Segretario si troverà dalle ore 10 alle 11 di stamane in sede (caffè Licinio) per la rinnovazione delle tessere.

O. N. D. - Lezione di tedesco

Martedì 19 corrente, alle ore 20,30, presso la Casa del Fascio avrà luogo la consueta settimanale lezione di lingua tedesca.

Esami del 2.o corso premilitare

La Direzione comunica che nei giorni di martedì e mercoledì, 19 e 20 corrente, avranno luogo presso la Caserma Vittorio Emanuele III, alle ore 8 precise, gli esami per gli iscritti al secondo corso premilitare e per gli avanguardisti nati negli anni 1915-16 che sosterranno l'esame di idoneità.

Una questione che finisce male

Mario Fellet, sensale di qui, a conclusione di un breve diverbio colpiva il.... collega Emilio Parzianello con una legnaia alla testa. Gravemente ferito il Parzianello è stato ricoverato all'ospedale civile.

In Pretura

Il saluto al Pretore aggiunto

All'inizio dell'udienza di ieri l'avvocato Imperatori, a nome dei colleghi del foro pordenonese ha rivolto un augurale saluto al nuovo Pretore aggiunto, dr. Pantaleoni che ha risposto ringraziando.

I processi

Una bicicletta senza fanale — Oreste Zambon fu Gio Batta di anni 45 da Caneva è stato sorpreso a correre di notte in bicicletta non munita di fanale. Si busca 100 lire di ammenda. Difesa d'ufficio avv. conte di Montereale.

Si trattava di una pregiudicata — Lucia Andrean fu Antonio di anni 43 di S. Giovanni di Polcenigo ha al suo attivo qualche decina di condanne per furto ed altro. Ora ha rubato dei tacchini che ha poi rivenduti ad un tale di Fontanafredda, Zeffirino Zoldan fu Giovanni, che viene assolto perchè è stata provata la buona fede nell'acquisto. L'Andreon invece è condannata a tre mesi di reclusione e 900 lire.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

del comune dall8 al 14 febbraio corrente. Nati maschi 3, femmine 6 totale 9; pubblicazioni di matrimonio nessuno, matrimoni3, morti 3 di Pordenone e 5 appartenenti ad altri comuni.

Sport

Ecco gli incontri che si svolgeranno oggi, indetti dalla Sezione Propaganda della F. I. G. C.: Girone A: Casarsa Porcia, All. Pordenone - Cordenons; Girone B: Maniago - S. Quirino, Arba - S. Leonardo.

Le partite avranno inizio alle ore 14,30 eccettuata quella All. Pordenone - Cordenons che comincierà alle ore 13.

***

Sui bellissimi campi di neve del Pian Cavallo, avranno svolgimento oggi, organizzato dalla locale Sezione del C. A. I., del Gruppo Sviatori « Monte Cavallo » e dal Rettorato Escursionismo dell'O. N. D. delle interessanti gare sciistiche per l'aggiudicazione del titolo di campione sociale per l'anno XIII dei soci del C. A. I. e di quello di Campione Dopolavorista di Pordenone.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Al Cinema « Pio XI »

Oggi, dalle ore 15,30 in poi, si proietterà in visione continuata: *Seconda B*, il simpaticissimo film parlato italiano, che ha riscosso meritati applausi alla Seconda Biennale del Cinema di Venezia, diretto da Goffredo Alessandrini ed interpretato da Sergio Tofano, Dina Perbellini e Maria Denis.

Scuola di Cultura Cattolica

Domani sera, 18 corr., in questa sala parrocchiale, alle ore 20, parlerà il Cappellano Centurione della Milizia Don Roberto Merluzzi, sul tema: « Legislazione religiosa di Mussolini ».

TRIESTE

Cultura religiosa superiore

Il chiarissimo P. Petazzi S. J. continua a svolgere settimanalmente le sue conferenze sull'immortalità dell'anima umana. Il folto uditorio lo segue con viva attenzione e con grande interesse; ne sono prova le molteplici obbiezioni che gli vennero mosse sulla lezione di giovedì, addentrandosi sempre più nello studio del problema dell'anima umana e delle sue relazioni col corpo, dove il conferenziere prese a considerare se sia possibile che nell'uomo, oltre l'anima razionale vi siano altre anime o altre forme sostanziali. I Manichei ammettevano nell'uomo due anime, l'una dal principio buono e l'altro dal principio cattivo, e così credevano di spiegare l'opposizione delle tendenze esistenti nell'uomo. Berthez, Buffon, Jouffroi ed altri ammisero due anime, l'una sensitiva ed intellettiva, l'altra inferiore. Scoto pose nell'uomo, oltre l'anima razionale, la forma di corporeità; alcuni moderni scienziati vogliono che i singoli elementi chimici che sono nell'uomo mantengano le loro forme sostanziali.

Ora se si ritiene il grande principio, così conforme allo stesso buon senso, che l'uomo è una sola sostanza, si vede subito l'impossibilità che in lui si trovino varie anime; perchè ogni anima costituirebbe una sostanza distinta dall'altra; nè si spiegherebbe come l'intensità dell'operazione intellettiva contrasti ed impedisca talvolta le operazioni inferiori e viceversa. Quanto poi alla forma di corporeità, è evidente che siccome essa darebbe al composto umano la sua ragione sostanziale, ne seguirebbe che l'anima razionale sarebbe forma accidentale, il che è impossibile.

Prese poi il chiarissimo Padre a studiare una difficoltà contro l'immortalità dell'anima, che gli fu proposta in iscritto da uno dei si[...]ri presenti. La dipendenza dell'intelletto dal fantasma sembrerebbe rendere impossibile ogni operazione intellettuale dell'anima separata dal corpo. Ma il conferenziere osservò che tale dipendenza non è intrinseca, quasi che l'operazione intellettuale sia prodotta dal fantasma, ma solo estrinseca, in quanto che l'oggetto del pensiero nella vita presente deve essere astratto dalle cose sensibili; quindi la dipendenza dell' intelletto dal fantasma e dal cervello è simile a quella del sole dalla finestra per poter penetrare in una camera, dove è evidente che la finestra non è causa della luce nella camera, ma solo la condizione perchè la luce vi possa penetrare. Siccome dunque l'operazione intellettiva è intrinsecamente indipendente dalla materia, è necessario che l'anima, da cui procede, sia indipendente dalla materia nell'essere. E così è matematicamente dimostrata l'immortalità dell'anima, perchè se essa è indipendente dalla materia nell'essere, non può cessare col cessare della materia. Però, separata dal corpo, l'anima avrà un altro modo di intendere, simile a quello dei puri Spiriti; perfino il materialista Richet riconobbe che deve essere possibile un altro modo di intendere, diverso da quello che è legato al cervello. Dunque la dipendenza dell'intelletto dal fantasma non costituisce un argomento contro l'immortalità dell'anima.

Nella prossima conferenza, che sarà tenuta giovedì prossimo alle ore 21, nella solita sede di via del Romeo 12, il chiarissimo P. Petazzi parlerà della sede dell'anima.

POLA

La statua d'Augusto donata dal Capo del Governo

Il Capo del Governo, come ieri abbiamo accennato, ha donato alla città di Pola che fu colonia Julia, la statua di Augusto. E' stato pertanto disposto per la fusione di una copia della statua del grande imperatore sita nella Via dell'Impero a Roma in modo che la nostra città possa esserne in possesso per la celebrazione del bimillenario augusteo. Il prefetto appena ricevuta la comunicazione del gesto generoso del Capo del Governo, gli ha inviato il seguente telegramma:

« La popolazione istriana apprende con vivo entusiasmo e con grato animo la notizia dell'atto generoso dell'Eccellenza Vostra che ha voluto donare a Pola la statua dell'Imperatore Augusto che sorgerà fra i magnifici monumenti augustei di questa città redenta a perenne testimonianza della sua romanità ».

Nozze Giorgi - Fabri

Abbiamo da S. Pietro in Casale:

Lunedì 11 corrente, tra la corona dei genitori, dei congiunti e di largo stuolo di amici, in un'atmosfera di grazia, di gioia e di comune soddisfazione, nella Basilica di S. Maria Maggiore, il Signor Giorgi Nello impalmava la distinta signorina Lina Fabri di Terni, fungendo da celebrante il M. R. P. Luca Liguori, Provinciale dei PP. Carmelitani Scalzi a Milano.

Sul finire del rito, con commosso gradimento degli sposi e comune sorpresa, fu dato lettura del telegramma Pontificio che comunicava la Benedizione del S. Padre.

Il corteo nuziale si raccoglieva poi nelle splendide sale della Corona d'Italia, dove la coppia gentile, tra un nembo di fiori riscuoteva le vibranti acclamazioni di giubilo, di felicitazioni e di voti da tutti gli astanti e da una lunghissima categoria di telegrammi.

Dopo il sontuoso rinfresco i due neo-coniugi si diressero alla riviera per un più lieto soggiorno accompagnati dai sentimenti di un lunghissimo e fausto connubio di quanti parteciparono al loro auspicatissimo matrimonio.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 41

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 17 Febbraio 1935

Flandin consolida la posizione del Gabinetto

PARIGI, 16 pom.

Alla Camera dei deputati, durante la discussione delle interpellanze sulla disoccupazione, il presidente del consiglio Flandin ha pronunciato un discorso nel quale ha posto il dibattito sul terreno della politica generale. Dopo aver posto l'assemblea di fronte a differenti soluzioni esperimentate non solamente in Francia ma in tutti i paesi del mondo per ridurre la crisi, Flandin ha nettamente indicato i rimedi coi quali il suo governo spera di mettere fine al grave disagio sociale dei lavoratori ed alle difficoltà industriali ed agricole.

Il Presidente del Consiglio non ha trascurato nel suo discorso nessuno dei gravi problemi dell'ora presente e delle illusioni accumulate durante gli anni che hanno seguito la guerra. « Il governo — egli ha detto — non respinge a priori alcuna soluzione per ridurre la disoccupazione ma bisogna rendere alla nazione il senso della sicurezza con una politica che assicuri l'equilibrio estero con la pace, e l'equilibrio interno con riforme ».

Il Presidente del Consiglio ha sostenuto che per l'una e per l'altra il governo ha già compiuto sforzi molto efficaci.

Segni soddisfacenti si manifestano. I depositi nelle Casse di Risparmio sono ora fortemente superiori ai ritiri. Per comprimere di nuovo la grande molla francese il governo fa appello speciale all'unione e domanda la tregua della critica. Per agire, per salvare il regime, il governo ha bisogno di silenzio; all'infuori della unione repubblicana, non vede salvezza. Terminando il signor Flandin ha dichiarato che la maggioranza che si affermerà sull'ordine del giorno di fiducia si lega solennemente al governo.

Dopo le dichiarazioni presidenziali la Camera ha approvato l'ordine del giorno di fiducia presentato dai signori Laurent Eynac Barety e Delbos con 444 voti, contro 124.

Strascichi della rivolta asturiana

La condanna a morte di un altro deputato socialista

BARCELLONA, 16 pom.

Nelle prigioni di Oviedo è stato giudicato da un Tribunale di guerra presieduto da un generale, il deputato socialista Gonzales Peña, considerato come il generalissimo delle truppe rivoluzionarie che operarono nel movimento asturiano. L'imputato, durante l'interrogatorio, ha negato ogni partecipazione diretta alla sommossa dicendo che, anzi, il suo compito principale è stato quello di intervenire presso i rivoltosi allo scopo di evitare massacri ed atti di crudeltà. Le dichiarazioni dei testimoni hanno invece messo in luce l'attività del deputato socialista il quale è stato, in realtà il maggior esponente del movimento rivoluzionario

Il Consiglio di Guerra ha accolto in pieno le richieste del Procuratore Generale e così il deputato Peña è stato condannato a morte ed alla multa di duecento milioni di pesetas.

Attualmente sono, così, due deputati socialisti condannati alla pena capitale, giacchè anche su Teodomiro Menendez è ricaduta la medesima sentenza aggravata da un accessorio di cento milioni di pesetas di multa. Ma le due sentenze saranno eseguite? Questa è l'importante incognita, poichè si è annuvolato repentinamente l'orizzonte politico della Spagna creando una situazione piuttosto caotica nei riguardi del Governo. Simile stato di cose viene anzi messo in rapporto con gli importanti movimenti nelle alte gerarchie dell'Esercito.

L'attesa per il processo Rintelen in Austria

Retate di "nazisti,,

VIENNA, 16 pom.

La *Reichspost* annuncia che sabato 2 marzo si discuterà il processo contro l'ex.minitro d'Austria a Roma, Rintelen.

In esso saranno chiamati 250 testimoni. Per quanto in quasi tutti i processi contro organizzatori e partecipanti ai moti nazisti del luglio scorso il nome di Rintelen sia stato ripetutamente fatto non è stata finora pubblicamente messa in chiaro la parte specifica da costui assunta nella preparazione anche morale della congiura nazista. Vi è perciò la più grande attesa per tale processo.

Circa la presente attività dei nazisti che sarebbe caratterizzata da un'opera intensa e molto circospetta di organizzazioni interne evitando ogni manifestazione esteriore, si ha notizia che in un paesino presso San Poeltem, grosso centro industriale della bassa Austria, sono stati arrestati 32 nazisti.

Gli stanziamenti militari del Governo americano

24 miliardi di lire

NUOVA YORK, 16

Un programma che prevede la spesa di due miliardi di dollari, circa 24 miliardi di lire, per lavori di difesa e protezione degli Stati Uniti da offese straniere, è stato presentato al Congresso per l'approvazione.

Le maggiori somme dovranno essere spese per la protezione dagli attacchi aerei delle coste del Pacifico, delle Hawai, dell'Alaska e del Canale di Panama.

Attentato contro un gigantesco ponte in Cina

HARBIN, 16

Quattro impiegati sovietici della ferrovia orientale cinese sono stati arrestati in seguito ad un tentativo, che è il secondo da tre anni a questa parte, di fare saltare con la dinamite il gigantesco ponte sul fiume Sungari presso Tao Lai Chao, nella parte sud della ferrovia. Il tentativo è stato sventato. Mancano particolari.

Il centro radiomarittimo di Coltano consegnato al Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 16 pom.

Ieri ha avuto luogo, da parte dei dirigenti delle officine Marconi di Genova, la regolare consegna, ai delegati del Ministero delle Comunicazioni, dei nuovi grandiosi impianti radiotelegrafici e radiotelefonici costituenti il centro radiomarittimo di Coltano, che si può ritenere il più importante di Europa.

Il collaudo dei suddetti impianti ad onde corte ebbe luogo alcuni giorni or sono con esito ottimo. In occasione della consegna l'Istituto nazionale L.U.C.E. ha operato una particolareggiata ripresa cinematografica degli impianti che sarà inclusa in uno dei prossimi «Giornali Luce».

Allo scopo di dare una esatta idea degli importanti progressi della radiotelegrafia e radiotelefonia in Italia l'Istituto L.U.C.E. ha ripreso tutti gli apparati dal primo impianto Marconi sorto a Coltano 25 anni fa a quelli sorti ora.

Sarà così possibile vedere gli apparati a scintilla, gli alternatori e le valvole termojoniche ad onde lunghe e ad onde corte nell'ordine di progresso nel quale si sono succeduti.

Un interessante particolare dei progressi raggiunti, facilmente comprensibili anche dai profani, è quello, per cui, le antenne di irradiazione delle onde, mentre, per il primo impianto, raggiungevano i 250 metri di altezza, in questi nuovi impianti sono appena di 60 metri.

Nel film è inclusa la visione della stazione radio ricevente di Nodica (distante circa 20 km. da Coltano) dalla quale risulta praticamente come avviene lo scambio delle comunicazioni radiotelefoniche colle navi in viaggio nei più lontani mari del mondo.

Altre 16 condanne al Tribunale Speciale

ROMA, 16

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale Florindo Lemma, Raffaele D'Eredità, Nicola di Bello, Francesco Pignattaro, Giacomo La Nave, Giuseppe Bargi, Francesco Liuzzi, Amedeo Vizzano, Felice Inversi, Francesco Ferraiolo, Francesco Patto, Natale Fumi, Antonio Quesitano, Giuseppe Quero, Rodolfo Raffone ed Erede Padovani imputati di avere fatto parte di associazione criminosa, di propaganda antiitaliana e di avere fra loro concorso all'organizzazione e direzione dell'associazione.

Sono tutti di Taranto ed hanno commesso il reato precedentemente e fino al marzo 1934. Gli imputati sono tutti più o meno confessi e molti si dichiarano pentiti.

Il P. M. ha sostenuto per tutti l'accusa domandando che siano condannati ad un massimo di sei anni per il Raffone e di 5 per il Lemmi e per tutti gli altri a pene dai 4 ai tre anni, col condono di 2 anni per tutti.

Nel pomeriggio il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna il Lemmi e il Raffone a 4 anni di reclusione; d'Eredità, Di Bello, Pignattaro, La Nave, Liuzzi, Quero e Padovani tre anni ciascuno; Bargi, Vizzano, Inversi, Ferraiolo, Fumi e Quesitano a 2 anni e 10 mesi ciascuno, Patto a due anni e sei mesi, applicando a tutti il condono, tranne per il Raffone perchè recidivo.

L'on. Piero Cupello nuovo podestà di Pisa

PISA, 16

In seguito alle dimissioni presentate dal comm. Flaminio Bozza, che ricopriva la carica di Podestà di Pisa dal maggio 1933, è stato nominato con Decreto in corso a Podestà di Pisa l'on. ing. Piero Cupello, deputato al Parlamento, il quale, stamani stesso, ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto ed ha preso possesso del suo ufficio.

L'on. Cupello è stato ripetute volte Segretario Federale del Fascio pisano di Combattimento. Fu membro del Direttorio Nazionale del Partito ed è decorato di tre medaglie di argento al valor militare e fu eletto alla Camera dei Deputati nell'attuale legislatura. Al cambio della guardia, avvenuto stamani in Municipio a Palazzo Gambacorti, assistevano S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

Le quote per il tesseramento dei dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 16

Con decreto del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, sono state così stabilite le quote per tessere e contributi associativi dovuti dagli iscritti alla Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende commerciali per l'anno 1935: Tessera L. 10; Contributo associativo per i dirigenti con retribuzione mensile fino a L. 2000, L. 20; per dirigenti con retribuzione mensile superiore a L. 2000 e superiore a lire 3000, L. 40, per dirigenti con retribuzione mensile superiore a L. 3000, L. 70.

Concorsi per posti di funzionario nella Confederazione dell'industria

ROMA, 16

La Confederazione fascista lavoratori delfil'industria ha indetto un concorso per informazioni ed esami a due posti di funzionari di concetto presso la Confederazione fra persone esperte in discipline giuridiche: un concorso per titoli ed esami a 10 posti di funzionari di concetto presso la Confederazione fra persone esperte di discipline statistiche, economiche ed attuariali, un concorso a titoli ed esami a tre posti di funzionario di concetto presso la Confederazione fra laureati in ingegneria.

La domanda di ammissione, corredata dei documenti, dovrà essere fatta pervenire alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria in Roma entro il 15 marzo.

Un quadrimotore inglese precipita presso Messina

Nove persone carbonizzate

MESSINA, 16 pom.

Ieri mattina, a 15 chilometri da Messina, sulla catena dei Peloritani, è precipitato un quadrimotore inglese recante a bordo nove persone.

Subito sono stati organizzati soccorsi senza però la possibilità di salvare alcuno degli occupanti perchè già tutti carbonizzati. Sul luogo si sono recate le autorità.

L'apparecchio era partito da Napoli, assieme ad un altro idrovolante, col quale aveva perduto i contatti.

Testimone del disastro è stato un contadino, certo Cardile, che dalla vetta di Dinnamare scendeva a San Filippo. Egli è corso ad avvertire i carabinieri del villaggio, i quali, segnalato il disastro a Messina, organizzavano una spedizione di soccorso. La marcia era assai ostacolata dalla nebbia e dalla pioggia fitta e si è dovuta svolgere per impervi viottoli poichè la piena del fiume San Filippo impediva alle vetture e alle autoambulanze di proseguire.

Verso mezzogiorno, in località Fossazza, le squadre di soccorso trovavano la massa dei rottami del grande velivolo, ancora fumante.

Carbonizzati

Carabinieri e vigili del fuoco, a prezzo d'enormi sforzi, riuscivano qualche tempo dopo a trarre dallo ammasso rovente dei metalli le salme, pressochè carbonizzate.

Tre di esse sono state sicuramente riconosciute per quelle del capitano Beatty, del tenente pilota Forbes e dell'ufficiale tecnico Penn. La quarta sicuramente di un sottufficiale dati i galloni rimasti su di una manica, non è stata identificata.

Cinque corpi sono ancora sotto la massa dei rottami, poichè i mezzi di fortuna che i carabinieri e i pompieri hanno potuto trascinare sul posto non valgono a sollevare l'enorme peso dello scafo.

I marconigrammi da Malta e da Napoli e la verifica delle matricole su alcuni oggetti di bordo hanno permesso di precisare che l'idrovolante perduto è il quadrimotore «Short-Singapore» n. K 3595, partito dall'idroscalo napoletano di Nisida, diretto a Malta, assieme a un apparecchio gemello, il K 3594. Quest'ultimo, a quanto dicono i dispacci da Malta, non si è accorto di nulla ed ha proceduto verso la mèta, ove infine è rimasto in aria un quarto d'ora contando di essere raggiunto, per l'ammaraggio contemporaneo, dal compagno. Visto che il ritardo era eccessivo, il K 3594 scendeva alla base maltese, radiotelegrafando a Napoli al maggiore Lang, rimasto laggiù con le altre due macchine.

La squadriglia dei quattro «Short-Singapore», che come si è detto prima, aveva fatto scalo a Napoli, aveva dovuto prolungare la sua permanenza nelle acque italiane per la necessità di riparazioni ai motori. In onore degli aviatori inglesi gli ufficiali del presidio aeronautico di Napoli avevano organizzato nei giorni scorsi dei festeggiamenti ufficiali, e anche domani gli ospiti avrebbero dovuto partecipare a un ricevimento ufficiale.

L'ultimo contatto radio è avvenuto alle 10,10. Dieci minuti dopo è avvenuta la catastrofe.

Dalla narrazione del contadino Cardile, l'unico che vide la tragica scena, si può arguire che lo «Short-Singapore» del capitano Beatty, preso in un folto banco di nebbia proprio all'imbocco dello Stretto, ha cercato di guadagnar quota spiraleggiando per portarsi al di sopra della cortina di vapori.

La tragica vampata

I piloti hanno certamente giudicato di non essersi accostati alla sponda siciliana, mentre vi erano già a ridosso. Infatti il Cardile narra di aver visto uscire dalla nebbia il grande quadrimotore a pochi metri dal Dinnamore, che si spinge fino a 1300 metri. L'inerzia del gigantesco apparecchio — che ha un'apertura d'ali di quasi 28 metri, una lunghezza di 22 e un peso a carico normale di circa 12 tonnellate — non ha permesso agli aviatori la virata e l'urto è stato violentissimo.

Quasi istantaneamente il contadino ha visto una vampata, ha udito l'esplosione e, angosciato, ha visto alzarsi una fiamma altissima e fumosa.

Da Napoli si sono avuti telegraficamente i nomi dei componenti lo equipaggio. Oltre al capitano Beatty, al tenente Forbes e all'ufficiale tecnico Penn erano a bordo i sottufficiali Willis, Rees, Allen, Bailey, Wogan e Wallace. Dieci minuti prima della partenza dell'apparecchio si era effettuato uno scambio fra lo ufficiale tecnico Penn e il maggiore Mennu: quest'ultimo avrebbe dovuto partire in luogo dell'altro ed è rimasto invece a Napoli.

Il comandante Lang e i suoi ufficiali sono attesi qui per domattina. Si apprende che, appunto per i banchi di nebbia sulle coste della Calabria e della Sicilia, l'apparecchio dell'Air France della linea Marsiglia Genova - Napoli - Atene - Beyrut, appena in vista delle coste calabresi, è tornato a Napoli.

Le salme finora estratte sono state provvisoriamente deposte sotto una sporgenza rocciosa, in attesa del trasporto a San Filippo.

Il nuovo volo di Codos e Rossi

ISTRES, 16 pom.

Gli aviatori Codos e Rossi si sono levati in volo alle ore 6.36 diretti all'America del Sud.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Vittoriosa affermazione di von Stuck sull'autostrada Firenze-Viareggio

Il crollo del "record,, di Caracciola sul miglio

LUCCA, 16

Von Stuck ha tentato ieri sull'auto strada, e precisamente sul tratto Altopascio-Lucca, il record mondiale di velocita su Auto-Union 5000 centimetri cubi.

Una giornata primaverile ha favorito lo svolgersi della manifestazione che ha adunato lungo l'autostrada una notevole folla.

Sul ponte di Tassignano, insieme alle Autorità, ha assistito alla prova S. A. R. il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, Presidente generale del R. A. C. I. che accompagnato dal suo segretario comm. Rustici è giunto a Lucca alle otto ossequiato da tutte le Autorità, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Commissario Prefettizio del Comune.

S. A. si è portato direttamente, verso le otto e mezzo, al casello dell'autostrada di San Concordio Contrada dove si incontrava col Presidente dell'autostrada comm. ing. Del Beccaro, con von Stuck e con Varzi.

Erano presenti anche il Console tedesco a Firenze, il Podestà di Capannori, il direttore del RACI di Firenze ecc.

Von Stuck ha conversato coi presenti quindi, alle 12, ha compiuto, con una macchina da turismo, un giro sul percorso insieme all'ing. Walb, al Console tedesco e agli altri tecnici della Casa.

Intanto il comandante Romagna, Presidente dell'Associazione cronometristi italiani, dava le ultime disposizioni a che fosse assicurato il perfetto funzionamento di tutti i servizi. Von Stuck alle 12.22 fa la prima prova ascendente che non è cronometrata.

Il cronometro scatta nella prova discendente. Il chilometro è percorso dal bolide nel tempo di 11'37/100 alla media di chilometri 316.622.

Siamo per ora al disotto di Caracciola, che percorse la distanza con tre centesimi di secondo di meno, cioè in 11.34.

Soltanto alle 13 precise si ha l'annunzio ufficiale dell'inizio del record, ma devono trascorrere ancora una ventina di minuti prima che von Stuck rilasci la sua macchina. Le cifre ufficiali dànno questi resultati: E' battuto il record sul miglio ma non quello sul chilometro. Infatti von Stuck ha percorso il miglio in 18.20 centesimi alla media di 316.765 migliorando di un centesimo il tempo di Caracciola.

Sul chilometro invece il tempo è superiore della prova precedente di 12 secondi e 34 centesimi, alla media di chilometri 291.734. E' evidente che il pilota ha rallentato proprio sul tratto del chilometro.

Cinque minuti dopo si ha la prova discendente nella quale von Stuck migliora notevolmente i suoi tempi.

Il miglio è percorso in 18" 10/100 alla media di 329.090; il Km. in 11"01 alla media di 326.975.

Dal conguaglio fornito con le due prove risulta dunque che il «record» di Caracciola sul miglio è battuto mentre rimane ancora in piedi quello sul km. Il pilota ha ancora mezz'ora di tempo per continuare nel suo tentativo. Infatti assicura che compirà nuovamente i due percorsi.

Alle 14.30 von Stuck è di nuovo lanciato sull'autostrada. Egli impiega sul miglio 18"8/100 alla media di 328.805. Ma mentre i cronografi elettrici hanno funzionato per il percorso sul miglio non hanno scattato per quello del chilometro, ciò che rende nulla questa prova sul chilometro stesso. Von Stuck compie nuovamente il percorso discendente ma anche questa volta il cronografo elettrico fa cilecca sulla base del chilometro. Sul miglio il tempo è di 18"21/100 con un peggioramento sui due tempi precedenti.

Prendendo i tempi della prima prova discendente e della seconda prova ascendente, il record di Caracciola sul miglio è battuto col tempo di 18" 9/100, alla media di Km. 320.267, ed il chilometro, conguagliando i tempi della prima prova discendente e della seconda ascendente, risulta percorso nel tempo di 1" 12/100, alla media di 323.741.

Ma questo tempo che migliora notevolmente quello di Caracciola non potrà essere omologato perchè, come si è detto, i cronometri elettrici non hanno funzionato.

CALCIO

Italiani e francesi a Roma

ROMA, 16 pom.

Accompagnati dal Commissario tecnico comm. cav. Pozzo, gli « azzurri » sono giunti da Pisa alla Capitale.

Le notizie che riguardano i nostri calciatori sono buone.

Anche Guaita sarà quasi certamente in campo dato che il piede infortunato non ha risentito alcun danno dall'allenamento di Pisa. Ferraris IV, invece, lamenta un indolenzimento alla gamba. I calciatori si sono subito recati all'albergo di Russia.

Ecco i giuocatori dai quali uscirà all'ultimo momento la squadra: Ceresoli, Amoretti, Mascheroni, Monzeglio, Agosteo, Montesanto, Ferraris IV, Varglien I, Guaita, Scopelli Meazza, Ferrari, Ferraris Pietro, Cattaneo. Il Commissario tecnico si riserva poi di chiamare in giornata eventualmente un altro giocatore ».

Il Commissario Unico ha convocato stasera il giuocatore Viani della Lazio quale mediano di riserva.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Nardi, Arcivescovo di Taranto;

l'Abate R. Molitor O. S. B.;

Padre Raffaele Baldini, Priore Generale dei Servi di Maria.

La partenza del Card. Nasalli Rocca per Bologna

Stamattina, alle ore 11, il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha lasciato Roma per fare ritorno alla Sua sede.

La morte di Alberto Orsi

ROMA, 16 pom.

Si è spento, iersera, a Castelnuovo Magra, il conte Alberto Orsi, scrittore garbato e versatile, assai noto negli ambienti romani. Fece le sue prime armi sotto la guida di Anton Giulio Barili.

Era di orientamenti un po' materialisti nella medicina cui s'era avviato, sull'esempio del Maragliano.

Pubblicò anche romanzi e opere di teatro.

Una taglia sugli assassini di Voghera

VOGHERA, 16 pom.

Si ricorderà l'atroce delitto compiuto da ignoti, i quali hanno ucciso a scopo di furto un'intera famiglia di tre persone. Le indagini per la ricerca dei colpevoli continuano attive da parte della polizia. Gli aventi diritto alla eredità della famiglia Remersaro hanno messo a disposizione dell'autorità competente la somma di L. 30 mila perchè sia attribuita a chi in qualunque modo riesca a fornire qualsiasi notizia che valga ad individuare gli autori del misfatto.

Quattro asfissiati in una cava

NAPOLI, 16 pom.

In una cava di tufo a Marano è caduta ieri una frana dalla quale sono stati travolti quattro operai. Sul posto sono accorsi i pompieri da Napoli i quali, dopo tre ore di intenso lavoro, hanno estratto i cadaveri degli infelici, tali Domenico Jannone e Luigi, Domenico e Carmine Sacco. Questi ultimi due, che erano i figliuoli del Luigi Sacco, sono stati trovati abbracciati al padre.

Un sanitario ha accertato che gli infelici sono morti per asfissia.

L'eroismo di un padre che annega per salvare il figlio

BERGAMO, 16 pom.

Presso la diga di Muli, a Casnigo, il quarantatreenne Massimo Zilioli attraversava una passerella con il figlio quattordicenne Giovanni, quando il ragazzo scivolava e cadeva nel torrente. Lo Zilioli senza esitare si gettava in acqua e riusciva ad afferrare il ragazzo trascinandolo verso la riva. Ma ad un tratto essendogli venute meno le forze lo abbandonava e scompariva sott'acqua. Alcuni spaccalegna accorsi alle grida di aiuto del Giovanni riuscirono a trarlo in salvo, iniziando subito le ricerche del corpo dell'infelice genitore che veniva ripescato dalle acque dopo circa un'ora già cadavere.

La dispersa di Caporetto avrebbe ritrovata la madre

MILANO, 16 pom.

Siamo forse all'epilogo della vicenda di Maria Pia Vittorio Veneto. Infatti la signora Danna, residente nella nostra città e di cui demmo notizia in altre corrispondenze, ha potuto provare di avere effettivamente smarrita una piccina durante le giornate di Caporetto. La giovane ricoverata a Napoli corrisponde, anche per segni particolari, alla bimba del Tagliamento. Quindi sembra ormai accertato che essa è figlia della Danna.

Ora rimane la questione legale da risolvere, in quanto la legge vuole documenti ineccepibili. Intanto però madre e figlia sono continuamente in affettuosi rapporti.

CRONACA BOLOGNESE

L'omicidio di Armarolo Budriese

L'ergastolo chiesto per il Gnudi

Come abbiamo annunciato, si è iniziato ieri mattina il processo contro Gnudi Amilcare di anni 47, accusato di omicidio in persona di Gaetano Romagnoli. Il Gnudi, come si disse, la sera del 27 agosto scorso si trovava nell'osteria del Romagnoli ad Armarolo di Budrio e verso le undici quando si stava per chiudere la bottega il Gnudi avrebbe dovuto pagare il suo conto e fu proprio sul conto che egli trovò a ridire, ma poi si convinse a pagare ed il Romagnoli chiudeva l'osteria mentre gli avventori si allontanavano. Ma era da poco salito nella sua camera, quando dalla strada si udirono delle grida al suo indirizzo. Era il Gnudi che, dopo una scappata a casa, ove si era armato di un accuminato coltello, era tornato all'osteria e chiamava il Gnudi, invitandolo a scendere in istrada.

Il Romagnoli, nell'intento di allontanare il Gnudi scese in istrada ben lontano dal pensare la sorte che lo attendeva. Infatti, appena fuori dal portone di casa, il Gnudi gli si avventava contro colpendolo con tre o quattro coltellate.

All'udienza il Gnudi ha detto di essere stato provocato e bastonato dal Romagnoli, versione questa che non è stata provata. Finite le testimonianze prendevano la parola l'avv. Gariboldi di parte civile, che sosteneva la piena colpa dell'accusato ed il Sost. Proc. Gen. cav. uff. Mazza che concludeva la sua requisitoria chiedendo la pena dell'ergastolo per il Gnudi.

Stamane alle ore nove parlerà l'avv. Magnarini difensore del Gnudi.

Soldati italiani festeggiati a Nancy

NANCY, 16 pom.

Gli ufficiali del distaccamento italiano che ha occupato la Saar durante il periodo del plebiscito sono stati ricevuti col loro comandante generale Visconti dal Comitato Francia-Italia di Nancy. Il sindaco di Nancy ha augurato loro il benvenuto. Un banchetto è stato offerto in loro onore.

La condanna capitale agli assalitori della Banca di Budapest

BUDAPEST, 16 pom.

Il Tribunale di Budapest ha emesso il verdetto nel processo contro i tre banditi responsabili non solo della drammatica aggressione perpetrata circa due mesi fa contro una banca di Budapest, aggressione che provocò la morte di quattro persone, ma anche di tutta una serie di imprese brigantesche commesse in precedenza.

Tutti e tre gli imputati sono stati condannati alla pena di morte.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	45	22	61	29	83
MILANO	81	52	24	1	47
FIRENZE	19	52	27	39	6
VENEZIA	53	86	26	68	19
PALERMO	81	5	64	65	86
TORINO	32	35	48	67	7
NAPOLI	40	86	32	88	22
ROMA	82	10	74	22	23

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

Una Pugnalata nella Schiena

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolori reumatici, mal di testa, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficenza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Mesi di malattia con reumatismo, sciotica, lombaggine, infiammazione della vescica o idropisia renale possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, rinforzando e stimolando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha ridota salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età.

Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo. Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Pillole Foster per i Reni

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI CONTRO GASTRICISMO E STITICHEZZA DEPURATIVE DEL SANGUE IN TUTTE LE FARMACIE FATTORI

VALDA

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA

DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI

dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA

dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

E RIESCE IL SOLO MEDICINALE

atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA portante il nome VALDA

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

SUPER MIRA 5

FONODIONDA C.G.E. SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

ONDE CORTE - ONDE MEDIE

RADIOFONOGRAFO PREZZO IN CONTANTI LIRE 1800.- A rate: L. 360 in contanti e 12 effetti mensili da L. 129 cadauno

PRODOTTI ITALIANI

C. G. E. LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI

(Valvole e tasse governative comprese. Esclusa l'abbonamento alle radioaudizioni)

CGE RADIO BREVETTI: C.G.E.-GENERAL EL. Co. R.C.A.-WESTINGH. EL. INT. Co.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ MILANO

Ufficio Regionale di BOLOGNA Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.